

TRANSFRONTALIERO

CentroStudi

DEL COMELICO E SAPPADA

programmi
Programme
attività
Tätigkeiten
eventi
Events

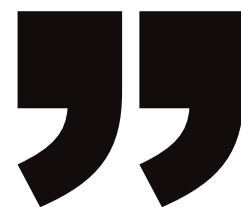
Numero unico • Anno 2008
Einzelnummer • Jahr 2008

“ editoriale Leitartikel

L'iniziativa di illustrare diffusamente le attività della Fondazione Centro Studi Transfrontaliero del Comelico e Sappada prosegue anche quest'anno con il numero unico dedicato al 2008. L'attività istituzionale, resa possibile dalla sensibilità della Regione Veneto, della Provincia di Belluno e della Comunità Montana Comelico e Sappada, si è focalizzata su alcuni obiettivi strategici, conformi al dettato statutario, miranti a porre le basi di una crescita complessiva del comprensorio nei prossimi anni. Vari studi e approfondimenti sono stati effettuati sul territorio con lo scopo di analizzare le risorse presenti e indicare alcune linee guida per uno sviluppo economico sostenibile. La montagna necessita, ora più che mai, di strategie e progettualità a lungo termine per contrastare le tendenze negative in atto e cercare di risolvere i problemi che affliggono i suoi abitanti e che spesso non sono compresi adeguatamente. Naturalmente proseguono anche i contatti transfrontalieri curati dalla Fondazione attraverso la sua attività di segreteria tecnica dell'Interreg rat "Dolomiti Live" di Dobbiaco che, nell'attuazione degli obiettivi di collaborazione e integrazione europea sul versante Italia - Austria, trovano compiuta realizzazione nelle procedure previste dall'obiettivo UE Interreg IV.

Auch dieses Jahr präsentiert die Einzelnummer der Zeitschrift 2008 ausführlich die Aktivitäten der Fondazione Centro Studi Transfrontaliero del Comelico e Sappada. Dank der Unterstützung von der Region Veneto, der Provinz Belluno und der Comunità Montana Comelico e Sappada war die statutengemäße Tätigkeit auf einige strategische Ziele gerichtet, um die Grundlagen zu einer Gesamtentwicklung des Gebietes in den nächsten Jahren zu schaffen. Unterschiedliche Studien und Forschungen wurden im Gebiet ausgeführt mit dem Ziel, die vorhandenen Ressourcen zu analysieren und einige Leitlinien zur nachhaltigen ökonomischen Entwicklung zu zeigen. Das Berggebiet braucht jetzt mehr denn je langfristige Strategien und Projekte, um den gegenwärtigen negativen Tendenzen entgegenzuwirken und die Probleme seiner Bewohner, die oft nicht verstanden werden, lösen zu können. Als technisches Sekretariat des Interreg-Rates „Dolomiti Live“ in Toblach fördert die Stiftung auch die bestehenden grenzüberschreitenden Kontakte weiter. Sie werden im Rahmen der vom Interreg IV-Programm vorgesehenen Ziele (wie europäische Zusammenarbeit und Integration Österreich – Italien) abgewickelt.

Valerio Piller Roner
Presidente della Fondazione CST
Präsident der Stiftung CST
Comelico e Sappada



direzione e amministrazione

Fondazione Centro Studi Transfrontaliero Del Comelico e Sappada

via Dante Alighieri 3 • 32045 S. Stefano di Cadore • Belluno • Italia
Tel. 0435 420117 • Fax 0435 62113 • www.fondazionecest.info • marcella.benedetti@cmcs.it

Numero unico anno 2008

Redazione

Livio Olivotto • Marcella Benedetti

Traduzioni in lingua tedesca

Marcella Benedetti

Art direction e grafica Tipografia Piave • Belluno

Immagini fotografiche Pierantonio Fontana - Flickr.com - Archivio FCSTCS

Stampa Tipografia Piave • Belluno

indice

pagina • Seite



Programma anno 2008 • *Tätigkeitenprogramm 2008*

2

Le filiere foresta-legno-energia: innovazione e sviluppo locale.
Lo sviluppo della montagna dalle moderne filiere legno-energia

6

“Comuni montani in zona alpina di confine - 3 realtà a confronto” •
*“Berggemeinden im grenzüberschreitenden Alpenraum -
3 Realitäten im Vergleich”*

7



Eventi, incontri, riunioni, Interreg •
Events, Treffen, Interreg-Sitzungen

8

Convegno a Dobbiaco 10 gennaio 2008: Interreg IV Italia-Austria, evento
di lancio del programma • *Tagung in Toblach am 10. Januar 2008:
Interreg IV Italien-Österreich, Auftaktveranstaltung*

9

Interreg Rat Dolomiti Live 10 gennaio 2008, costituito formalmente
l'Interreg Rat “Dolomiti Live” • *Interreg Rat Dolomiti Live 10. Januar
2008, der Interreg Rat “Dolomiti Live” wurde formell gegründet*

10



Workshop 1 - Da “Agenda 2000” ad “Agenda 2007” dell'Unione europea •
*Workshop 1 - Von “Agenda 2000” zu “Agenda 2007” der Europäischen
Union*

11

Interreg Rat Dolomiti Live | Settimo incontro - Avviati i primi progetti
Interreg IV • *Siebtes Treffen - Die Ersten Interreg IV Projekte*
Ottavo incontro - Presentate le linee guida per un Fondo “piccoli progetti”
• *Achtes Treffen - Vorstellung der Kleinprojektfonds*
Nono incontro • *Neuntes Treffen*

12

Fondo Piccoli Progetti • *Kleinprojektfonds*

14

Nuove idee per lo sviluppo del Comelico e Sappada • *Neue Ideen für die
Entwicklung des Comelico und Sappada*

20

Progetto Valvisdende

22

Interventi strutturali ed infrastrutturali per lo sviluppo del turismo
nell'area transfrontaliera del Comelico-Sappada: tipologie di interventi e
ripercussioni economiche-finanziarie

24

Progetto 1: Oasi Val Visdende (turismo sostenibile)

25

Studio 3: “Promozione e valorizzazione del turismo di qualità”

26

Valorizzazione delle aree natura 2000: considerazioni generali e alcune
proposte d'intervento relative alla ZPS IT3230089, Dolomiti del Cadore e
Comelico

29

Progetto 2: rafforzamento del sistema inverno a Sappada

32

Progetto 3: integrazione della Ski Area di Padola con quella di Sesto Pusteria

33



Programma anno 2008

Tätigkeitenprogramm 2008

LINEE DI INTERVENTO

La Fondazione ha svolto parte delle attività previste per l'anno 2008 in collaborazione con la Società EURIS di Padova, che continua l'attività di assistenza tecnica all'ente ed elaborazione di strategie finanziarie fornendo gli studi di piani economico-finanziari che illustrino le possibilità di reperimento dei fondi per la realizzazione delle iniziative, sia attraverso progetti di cooperazione transfrontaliera, sia attingendo ad altri fondi dell'Unione Europea, dello Stato e della Regione del Veneto.

Studi e ricerche per l'anno 2008

Le tematiche di studio che la Fondazione CST ha sviluppato nel corso dell'anno 2008 sono di seguito sintetizzate:

Tema 3: Turismo e Cultura

Cultura e minoranze. E' stato formalizzato un sostegno alle attività di valorizzazione delle risorse culturali e delle tradizioni locali e alla promozione attiva delle minoranze linguistiche e culturali, le quali sono considerate come patrimonio e memoria storica del territorio. Particolare attenzione è stata posta alla valorizzazione di quelle realtà culturali e sociali già organizzate sotto forma di associazioni, circoli culturali, ecc.

Il progetto ha previsto la collaborazione fra la Fondazione CST, i gruppi folkloristici, i cori, le associazioni culturali e i musei del Comelico e Sappada in linea con i principi statutari dell'ente ("sostenere le minoranze linguistiche e socio culturali considerandole quale valore e risorsa culturale ed identitaria"), con reperimento di risorse per la realizzazione di pubblicazioni, incisioni e materiale accessorio alle loro attività.

Sono state finanziate n. 10 iniziative promosse ad enti ed associazioni locali.

Conclusione studi e attività iniziate nell'anno 2007 - prosecuzione nell'anno 2008

Tra le tematiche di studio che la Fondazione CST ha sviluppato durante il corso dell'anno 2007 le seguenti sono state concluse entro i primi mesi del 2008 e successivamente sviluppate:

Tema 1: Ambiente e territorio

Studio 1. Relazioni tra aree protette e sviluppo economico sostenibile.

Studio 2. Effetti ambientali ed economici della gestione del patrimonio forestale.

GRUNDLINIEN

Die Stiftung hat ihre geplanten Aktivitäten teilweise unter Mitarbeit von der Società EURIS von Padua abgewickelt. Diese Gesellschaft leistet der „Fondazione“ technische Hilfe und erarbeitet finanzielle Strategien. Die Studien werden mit finanziellen-ökonomischen Plänen vorgesehen, wo die Möglichkeiten zum Auftreiben der Ressourcen für die Durchführung der Initiativen präsentiert sind, sowohl durch grenzüberschreitende Projekte als auch mittels Fonds der Europäischen Union, des Staates und der Region Veneto.

Studien und Forschungen für das Jahr 2008

Thema 3: Tourismus und Kultur

Kultur und Minderheiten. Unterstützung Nr. 10 Initiativen einiger kulturellen Einrichtungen des Gebietes (Vereine, Chöre, Volkstanzgruppen, Museen) zur Aufwertung und Förderung der lokalen Schätze und Minderheiten.

Abschluss der Studien und Forschungen für das Jahr 2007 – Fortsetzung im Jahr 2008

Thema 1: Umwelt und Naturraum

Studie 1. Verbindung zwischen Schutzgebieten und nachhaltiger Wirtschaftsentwicklung.

Studie 2. Umwelt- und Wirtschaftsauswirkungen der Forstverwaltung.

Studie 3. Gebrauch der Biomasse und anderer alternativen Energiequellen.

(siehe Seite 6)

Thema 2: Wirtschaft

Studie 1. Grenzüberschreitende Entwicklungsmuster. Nächste Präsentation der Veröffentlichung über den Vergleich unter drei Gemeinden im grenzüberschreitenden Alpenraum: Sappada (Veneto), Sexten (Provinz Bozen) und Obertilliach (Osttirol) vor den Vertretern der Regionen, Provinzen und Gemeinden.

(siehe Seite 7)

Thema 3: Tourismus und Kultur

Studie 1. Grenzüberschreitende touristische Entwicklungsmuster.

Studie 2. Touristische Strukturen und Infrastrukturen.

Studie 3. Promotion und Aufwertung des Qualitätstourismus.

Studio 3. L'uso delle biomasse e altre fonti alternative di energia.

(vedi pag. 6)

Tema 2: Attività produttive

Studio 1. Modelli transfrontalieri di sviluppo.

Prossima presentazione del volume relativo al confronto tra i Comuni dell'area transfrontaliera Sappada (Veneto), Sesto (Bolzano) e Obertilliach (Osttirol) alla presenza di rappresentanti delle Regioni, delle Province e delle Amministrazioni comunali.

(vedi pag. 7)

Tema 3: Turismo e cultura

Studio 1. Modelli di sviluppo turistico transfrontaliero.

Studio 2. Strutture ed infrastrutture per il turismo.

Studio 3. Promozione e valorizzazione del turismo di qualità.

Nell'anno 2008 la Società EURIS di Padova ha provveduto ad implementare tali studi elaborando un supporto di natura finanziaria. Il piano finanziario contiene indicazioni per il reperimento dei fondi necessari alla realizzazione delle opere infrastrutturali previste dagli studi a favore di Enti Pubblici o Privati interessati alle iniziative.

(vedi pag. 22)

Attività di animazione, informazione e formazione previste per l'anno 2008

EVENTI

Gli eventi organizzati dalla Fondazione CST sono adeguatamente tarati ai target specifici dell'azione di informazione (amministratori locali, imprenditori, ecc.) e sono effettuati sia a livello transfrontaliero sia a livello locale.

workshop 1: Presentazione delle opportunità offerte al territorio dall'Ob. "Cooperazione territoriale europea" del periodo di programmazione comunitaria 2007-2013.

CORSI DI FORMAZIONE

Corso di inglese per la comunicazione nei rapporti transfrontalieri e Interreg e per l'utilizzo efficace della Rete Internet

Nell'anno 2008 è stata organizzata la prosecuzione del secondo modulo (livello avanzato) per coloro che hanno frequentato il corso di inglese a livello principianti durante l'anno 2007. Destinatari sono gli amministratori delle due Comunità Montane (Comelico e Sappada e Centro Cadore) e dei Comuni ad esse appartenenti. Il corso è mirato ad acquisire sufficienti conoscenze linguistiche per favorire la comunicazione nei rapporti transfrontalieri e negli incontri Interreg e per un utilizzo efficace della Rete Internet.

RETI, COORDINAMENTO E FORUM PERMANENTE

Tra le principali finalità istitutive della Fondazione CST vi è il supporto alla "...creazione e sviluppo di un partenariato euro-alpino che promuova l'incontro, lo scambio, l'adeguazione reciproca, la collaborazione e la solidarietà tra paesi vicini...". Il raggiungimento di questa finalità è in linea da un lato con il contesto entro cui opera la Fondazione CST, ovvero come supporto all'organismo di coordinamento e promozione transfrontaliera dello sviluppo chiamato Interreg Rat, e dall'altro

(siehe Seite 22)

Gebietsbeteiligungs-, Informations- und Bildungstätigkeiten für das Jahr 2008

EVENTS

Die von der *Fondazione CST* organisierten Events zielen auf die Informationsverbreitung unter den lokalen Verwaltern und Unternehmern sowohl in grenzüberschreitenden als auch in lokalen Gebieten.

Workshop 1: Vorstellung der angebotenen Möglichkeiten vom Ziel „Europäischer territorialer Zusammenarbeit“ in der EU-Programmationsperiode 2007-2013.

BILDUNGSKURSE

Englischkurs für die Kommunikation in den grenzüberschreitenden Beziehungen und für den Gebrauch des Internetnetzes

Im Jahr 2008 wurde die Fortsetzung des zweiten Kurses für Fortgeschrittene organisiert. Teilnehmer waren im Jahr 2007 die Verwalter der zwei Comunità Montane (Comelico e Sappada und Centro Cadore) und deren Gemeinden. Die Ziele des Kurses sind ausreichende Sprachkenntnisse für die Kommunikation in den grenzüberschreitenden Beziehungen und Interreg-Treffen zu erreichen und den Gebrauch des Internetnetzes zugänglich zu machen.

NETZE, KOORDINIERUNG UND PERMANENTES FORUM

Eines der Hauptziele der *Fondazione CST* ist die Unterstützung zur „... Bildung und Entwicklung einer euroalpinen Partnerschaft, die das Treffen, den Austausch, die gegenseitige Verständigung und Gemeinsamkeiten, die Mitarbeit und die Solidarität zwischen nabeliegenden Ländern fördert...“. Das Erreichen dieses Zieles stimmt sowohl mit der grenzüberschreitenden Rolle der *Fondazione* überein (Unterstützung dem sogenannten Interreg-Rat, einer grenzüberschreitenden Koordinierungs- und Entwicklungspromotionseinrichtung), als auch mit ihren bezeichnenden Elementen im Gebiet durch die Stiftingsmitglieder (Region, Provinz und Comunità Montana).

Die Tätigkeiten der *Fondazione CST* für das Jahr 2008 sind auf zwei Ebenen geplant: auf grenzüberschreitender Ebene wirkt die *Fondazione* als technische Einrichtung für die operative Unterstützung der Tätigkeiten des Interreg-Rates (institutioneller Partnerschaft der drei grenzüberschreitenden Gebieten) und auf lokaler Ebene zur Aktivierung eines lokalen permanenten Forums für die Informationsverbreitung, die Orientierung und die Zusammenarbeit der sozialen und wirtschaftlichen Einrichtungen im Gebiet der Provinz Belluno, die an grenzüberschreitenden Zusammenarbeitsprojekten teilnehmen möchten.

Grenzüberschreitendes Netz

Um die Beziehungen zwischen den Grenzgebieten Italien / Österreich zu festigen und zu fördern, führt die *Fondazione* wie im Jahr 2007 bestimmte Unterstützungstätigkeiten zur Bildung neuer grenzüberschreitenden Partnerschaften durch. Diese Tätigkeiten waren im Rahmen der institutionellen Arbeiten des Interreg-Rates vorgesehen.

Während des Jahres 2008 war die *Fondazione* als technisches Sekretariat des Interreg-Rates „Dolomiti Live“ tätig (Einberufungen der Sitzungen und deren Protokolle). Die Tätigkeiten der *Fondazione* waren folgende:

- technische Unterstützung und Hilfe dem Interreg-Rat bei der Bildung und Festigung lokaler Partnerschaften;
- Organisation von Treffen im Gebiet (partner search meetings), um den eventuellen Projektpartner

con la rappresentatività propria dei componenti della stessa Fondazione (Regione, Provincia, Comunità Montana) sul territorio veneto.

Le attività per l'anno 2008 hanno previsto che la Fondazione CST operasse a livello transfrontaliero, come organismo tecnico a supporto operativo delle attività del partenariato istituzionale delle tre regioni transfrontaliere riunite nell'Interreg Rat e a livello locale, nell'attività di animazione di un forum permanente locale per l'informazione, l'orientamento ed il raccordo tra le componenti socio-economiche del territorio della provincia di Belluno che intendono partecipare a progetti di cooperazione transfrontaliera.

RETE TRANSFRONTALIERA

Allo scopo di consolidare ed alimentare le relazioni tra i territori dell'area frontaliere italo-austriaca, la Fondazione ha inteso effettuare come nell'anno 2007 specifiche attività di supporto per la costituzione di nuovi partenariati transfrontalieri. Dette attività sono state effettuate dalla Fondazione di concerto ed a supporto delle attività istituzionali dell'Interreg Rat.

Durante l'anno 2008 la Fondazione ha svolto il ruolo di **segreteria tecnica dell'Interreg Rat "Dolomiti Live"**, redigendo le convocazioni delle riunioni e i verbali degli incontri, che si sono svolti durante l'arco dell'anno nella sede del Consiglio di Interreg a Dobbiaco presso il Centro culturale Grand Hotel Dobbiaco. Le attività svolte dalla Fondazione consistono in:

- supporto tecnico ed assistenza all'Interreg Rat nella realizzazione delle attività di creazione e consolidamento di partenariati locali, mediante la predisposizione di specifico materiale tecnico-scientifico;
- organizzazione di incontri locali (partner search meetings) per la creazione di opportunità di incontro tra partner di progetti.

Oltre alle citate attività, la Fondazione attraverso il proprio ufficio continua a mettere a disposizione tutti i contatti via via sviluppati e consolidati, svolgendo una funzione di sportello transfrontaliero per gli attori istituzionali e socio-economici del territorio transfrontaliero.

FORUM PERMANENTE LOCALE

In ottemperanza dei propri scopi istitutivi, nell'anno 2008 la Fondazione CST ha provveduto ad attivare ed animare un forum permanente locale che rappresenta il punto di mediazione delle istanze locali con le politiche transfrontaliere di sviluppo sostenibile.

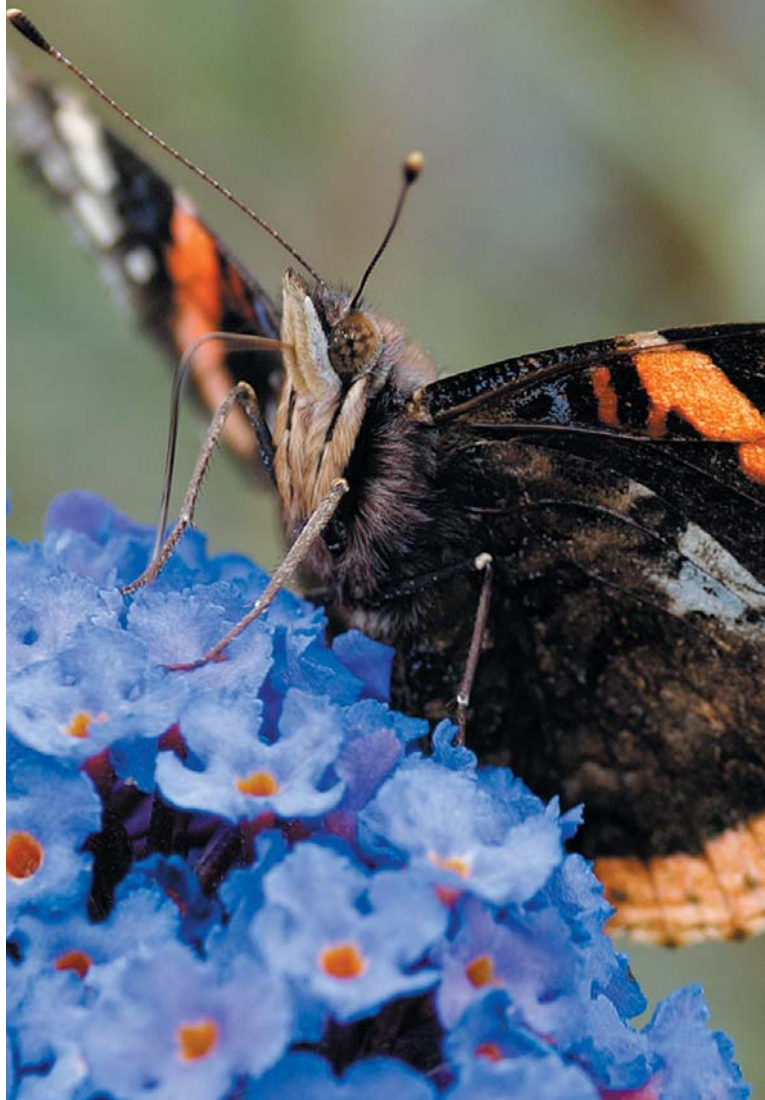
Tra i soggetti interessati alla partecipazione al forum permanente vi sono i seguenti:

- organismi rappresentativi di iniziative di concertazione esistenti (tavoli di partenariato delle IPA, gruppi di azione locale del Programma Leader+ e partenariati dei progetti Interreg III, ecc.);
- enti regionali e locali, tra le quali rientrano gli stessi fondatori della Fondazione CST;
- rappresentanze del mondo imprenditoriale;
- rappresentanze delle parti sociali;
- università e altri enti di ricerca e formazione a tutti i livelli;
- ogni altro soggetto avente titolo a rappresentare gli interessi di specifiche componenti del tessuto socio-economico locale.

Sede operativa della Fondazione CST

La Fondazione CST dispone di un Ufficio di Segreteria Tecnico e Amministrativo con i seguenti orari e recapiti:

FONDAZIONE CENTRO STUDI TRANSFRONTALIERO
DEL COMELICO E SAPPADA
c/o Comunità Montana Comelico e Sappada



Treffmöglichkeiten zu geben.

Außerdem stellt die Fondazione durch ihr Büro alle ihre Kontakte zur Verfügung und spielt damit die Rolle des grenzüberschreitenden Schalters für die Verwalter und die Sozial- und Wirtschaftseinrichtungen der grenzüberschreitenden Gebiete.

PERMANENTES LOKALES FORUM

Nach ihren Gründungszielen hat die Fondazione CST im Jahr 2008 ein permanentes lokales Forum gefördert als Vermittlung der lokalen Erfordernisse mit den grenzüberschreitenden Politiken für eine nachhaltige Entwicklung.

Die Teilnehmer des Forums können folgende sein:

- *Konzertationseinrichtungen (institutionelle konzertierte Tische wie IPA – programmatisches Gebietseinverständnis, LAGs und InterregIII-Partnerschaften usw.);*
- *regionale und lokale Einrichtungen, darunter die Gründungsmitglieder der Fondazione CST;*
- *Vertreter der Unternehmer;*
- *Vertreter der Sozialpartner;*
- *Universitäten und andere Forschungs- und Bildungsinstituten;*
- *andere Vertreter des sozial-wirtschaftlichen Gefüges.*

Sitz der Fondazione CST

Das Sekretariat- und Verwaltungsbüro ist an folgenden Uhrzeiten geöffnet:

FONDAZIONE CENTRO STUDI TRANSFRONTALIERO
DEL COMELICO E SAPPADA
c/o Comunità Montana Comelico e Sappada



Via Dante Alighieri, 3 - 32045 S. Stefano di Cadore
Belluno - Italia

Lunedì, martedì e venerdì h 9.00 – 13.00
Mercoledì e giovedì h 14.30 – 17.30

Tel. 0453/420117 | Fax 0435/62113
e-mail: marcella.benedetti@cmcs.it
www.fondazionecest.info

SITO WEB DELLA FONDAZIONE CST

E' stato elaborato nelle sue linee generali il sito web della Fondazione www.fondazionecest.info (realizzazione testi e traduzione), che è stato predisposto nelle lingue italiana, tedesca ed inglese nei primi mesi del 2007 e successivamente implementato.

Esso è organizzato con la seguente struttura:

- Sezione "La Fondazione"
- Sezione "Dove siamo"
- Sezione "Chi siamo"
- Sezione "Storia"
- Sezione "I Progetti"
- Sezione "Link utili"
- Sezione "Contatti"
- Sezione "Eventi"
- Sezione "Interreg IV" – "Interreg Rat Dolomiti Live"

Via Dante Alighieri, 3 - 32045 S. Stefano di Cadore
Belluno - Italia

Montag, Dienstag und Freitag h 9.00 – 13.00
Mittwoch und Donnerstag h 14.30 – 17.30

Tel. +39 (0)453/420117 | Fax +39 (0)435/62113
e-mail: marcella.benedetti@cmcs.it
www.fondazionecest.info

WEBSEITE DER FONDAZIONE CST

Die Webseite der Fondazione www.fondazionecest.info wurde in den ersten Monaten 2007 auf Italienisch, Deutsch und Englisch organisiert (Texte und Übersetzungen) und nachher implementiert. Sie besitzt folgende Struktur:

- Sektion "Die Fondazione"
- Sektion "Gebiet"
- Sektion "Was ist die Fondazione"
- Sektion "Geschichte"
- Sektion "Projekte"
- Sektion "Links"
- Sektion "Kontakte"
- Sektion "Events"
- Sektion "Interreg IV" – "Interreg Rat Dolomiti Live"

Le filiere foresta – legno - energia sono state al centro di un progetto di studio e di informazione tecnica che si è svolto lo scorso inverno con l'obiettivo di promuovere una corretta campagna di divulgazione sulle diverse tipologie di combustibili legnosi che il settore forestale è in grado di produrre, sulle tecnologie più efficienti in termini energetici ed ambientali, sui modelli organizzativi realizzabili nel territorio del Comelico e Sappada. L'iniziativa è stata organizzata dalla Fondazione Centro Studi Transfrontaliero del Comelico e Sappada, che si è affidata alle competenze e alle esperienze del gruppo di lavoro coordinato dalla prof.ssa Paola Gatto e costituito dai tecnici forestali dell'Università di Padova – Dipartimento Territorio e

LE FILIERE FORESTA-LEGNO-ENERGIA: INNOVAZIONE E SVILUPPO LOCALE lo sviluppo della montagna dalle moderne filiere legno-energia

Sistemi Agro-Forestali e dell'Associazione Italiana Energie Agro Forestali (AIEL). Il progetto si è articolato in due azioni distinte e coordinate: una di studio-analisi ed una di formazione ed informazione sui molteplici aspetti legati a questo tema. Lo studio ha messo in luce i punti di forza e di debolezza del sistema di gestione forestale che influiscono sulla convenienza di produrre combustibili legnosi. Allo stesso tempo, dalla ricerca è emerso che il sapere legato agli aspetti tecnico-economici delle filiere legno-energia è ancora poco diffuso fra gli operatori pubblici e privati. In questo senso sono risultate appropriate le iniziative informative organizzate nella seconda azione progettuale.

Le serate informative si sono svolte lunedì 5 novembre 2007 dalle 18:00 alle 20:30 presso la sala consigliare della Comunità Montana Comelico Sappada a Santo Stefano di Cadore e martedì 13 novembre 2007 dalle 18:00 alle 20:30 presso la sala consigliare del Comune di Sappada. Gli argomenti trattati dai tecnici forestali Diego Gallo (Università di Padova) e da Valter Francescato ed Eliseo Antonini (AIEL) hanno riguardato: l'energia rinnovabile dal legno e lo sviluppo rurale del Comelico, le politiche di sviluppo delle filiere foresta – legno - energia, le caratteristiche dei combustibili legnosi, l'innovazione applicata alla meccanizzazione forestale e alle caldaie a legna e il ruolo dell'impresa forestale per lo sviluppo delle filiere legno - energia. Inoltre, grazie alla competenza e alle conoscenze maturate da AIEL, è stato possibile esporre dati tecnico-economici sulla convenienza degli investimenti compiuti da privati e da amministratori pubblici in contesti montani italiani ed austriaci.

L'azione di animazione territoriale si è chiusa con un seminario tecnico rivolto principalmente agli amministratori locali e al quale hanno partecipato come relatori Maurizio Dissegna, Direzione regionale foreste ed economia montana, e Marino Berton, Presidente di AIEL. L'obiettivo dell'incontro è stato quello di stimolare e promuovere interventi concreti finalizzati all'avvio di modelli di successo. Il modello che sembra offrire le migliori garanzie è quello che si basa sulla diffusione di filiere di piccola e media taglia. Queste infatti comportano il pieno coinvolgimento delle imprese forestali locali e massimizzano i vantaggi ambientali e socio-economici. In questo senso di particolare interesse è stata l'idea di creare una piattaforma di biomasse legnose commerciabili a scala locale con qualità garantita. Con la piattaforma locale è possibile: avvicinare la domanda e l'offerta attraverso la professionalizzazione degli operatori che producono e commercializzano i combustibili legnosi (legna a pezzi e cippato), coordinare e formare i produttori e rivenditori di combustibili legnosi per incrementare un approccio produttivo professionale ed orientato al mercato ed incrementare la fiducia del consumatore e di coloro che intendono installare moderne caldaie a legna.

Con lo spirito di cogliere le opportunità di sviluppo offerte dalla riscoperta della risorsa legno per fini energetici e senza provocare aspettative errate o non proporzionate alle effettive possibilità del sistema foresta - legno del Comelico - Sappada, il Centro Studi Transfrontaliero, attraverso questo progetto, ha proposto dati, informazioni e consigli utili per orientare correttamente le dinamiche di sviluppo del territorio.





Lo studio ha effettuato un'analisi comparata dei modelli di sviluppo economico realizzati in tre comunità dell'area transfrontaliera aventi caratteristiche socio-economiche simili ma ubicazione e contesti amministrativi diversi, con particolare riferimento alle aree della Val Pusteria in Alto Adige (Sesto Pusteria), del Tirolo dell'Est in Austria (Obertilliach) e della Provincia di Belluno (Sappada). Attraverso questionari ai Comuni, interviste e raccolte di dati economici (dati sul reddito pro capite e sui bilanci comunali) l'analisi ha messo in evidenza gli aspetti salienti dei diversi modelli di sviluppo e i loro punti di forza, al fine di ottimizzare e riprodurre gli aspetti positivi di ogni territorio, promuovere l'attuazione di politiche in grado di consentire il superamento del divario di sviluppo tra territori confinanti ed essere di stimolo ad ulteriori azioni future di collaborazione tra i comuni coinvolti.

Chi volesse ritirare una copia della pubblicazione può rivolgersi all'Ufficio Segreteria della Fondazione CST, c/o Comunità Montana Comelico e Sappada, Via Dante Alighieri, 3 - 32045 S. Stefano di Cadore (BL) | tel. 0039 (0)453/420117

Die Studie hat eine Komparativanalyse von wirtschaftlichen Entwicklungsmustern in drei verschiedenen Gemeinden des grenzüberschreitenden Gebietes durchgeführt (Sexten – Pustertal / Südtirol, Obertilliach - Osttirol / Österreich und Sappada - Provinz Belluno), die sozio-ökonomischen Gemeinsamkeiten besitzen, obwohl sie in verschiedenen Regionen liegen und infolgedessen unterschiedlich verwaltet werden. Durch Fragebogen an die Gemeinden, Interviews und Sammlung ökonomischer Daten (Pro-Kopf-Einkommensdaten und Bilanzen der Gemeinden) hat die Forschung die Merkmale und die Stärkekpunkte der verschiedenen Entwicklungsmuster hervorgehoben, mit dem Ziel, jede Gemeinde in ihren Positiva zu stärken und nachzustreben, Politiken zur Aufhebung des Entwicklungsunterschiedes unter grenzenden Gebieten zu fördern und als Anregung zukünftiger Zusammenarbeit unter den beteiligten Gemeinden zu wirken.

Wer eine Kopie der Veröffentlichung bekommen möchte, kann sich am Büro der Fondazione CST wenden, c/o Comunità Montana Comelico e Sappada, Via Dante Alighieri, 3 - 32045 S. Stefano di Cadore (BL) | Tel. 0039 (0)453/420117



Eventi
Incontri
Riunioni Interreg
Events
Treffen
Interreg-Sitzungen



Una partecipazione di oltre 300 persone, salutata con sorpresa dagli stessi organizzatori, ha testimoniato tutta l'attesa e l'attenzione che gli operatori pubblici e privati riservano all'avvio della cooperazione transfrontaliera Italia - Austria del nuovo Obiettivo Interreg IV. Era infatti gremita la sala Mahler del Centro Culturale Grand Hotel di Dobbiaco, dove sono state illustrate in modo più approfondito le modalità operative per la presentazione dei nuovi progetti di cooperazione transfrontaliera, alla presenza dei rappresentanti delle regioni interessate: Provincia di Bolzano, Regione del Veneto, Friuli Venezia Giulia, Tirolo, Carinzia e Salisburgo. In apertura di convegno sono intervenute Rossella Rusca per il Ministero dello Sviluppo economico, Alexandra Deimel della Cancelleria federale austriaca e Fausta Corda per la Commissione Europea. Gli aspetti più tecnici e operativi sono stati invece illustrati da Wolfgang Bauer e Peter Gamper, funzionari della Provincia di Bolzano che ha assunto un ruolo importante come Segretariato Tecnico Comune e Autorità di gestione e certificazione. Le notizie più rilevanti comunicate riguardano l'emissione del primo bando comune per la presentazione dei progetti nel prossimo mese di febbraio, con due scadenze entro il mese di marzo ed entro il mese di maggio. Sarà possibile presentare progetti comuni Italia - Austria in tutti i settori ammessi dal programma, con un limite minimo e massimo di spesa ammissibile che va da 75.000 a 1.200.000 euro. La percentuale massima di contributo pubblico, comprensivo della quota europea e nazionale, sarà dell'85% (il 15% in più rispetto a Interreg III) e non farà differenza rispetto alla natura pubblica o privata dei soggetti beneficiari. Il primo bando avrà una dotazione finanziaria di 15,5 mi-

lioni di euro (circa il 20% della dotazione totale). I progetti non potranno avere una durata superiore a tre anni. Ancora una volta è stata ribadita dalle autorità competenti l'importanza dei requisiti di qualità ed effettività nella collaborazione transfrontaliera, testimoniata dalla nuova fi-

CONVEGNO A DOBBIACO 10 gennaio 2008

Interreg IV Italia - Austria
Evento di lancio del Programma

gura centrale del lead partner, il beneficiario che assumerà per ogni progetto la responsabilità dell'attuazione complessiva, anche per conto degli altri partner. Ora la sfida si sposta sul tavolo della progettualità e della capacità di elaborare idee condivise con i partner austriaci.



Über 300 Leute haben im Mahler Saal des Kulturzentrums Grand Hotel Toblach an der Auftaktveranstaltung des Ziels Interreg IV Italien - Österreich teilgenommen, wo die Modalitäten zur Projekteinreichung eingehend erklärt wurden. Anwesend

Ministerium für Wissenschaftsentwicklung, Alexandra Deimel - Österreichisches Bundeskanzleramt und Fausta Corda - Europäische Kommission und anderen Vertretern der Partnerregionen wie Friaul Julisch Venetien, Tirol, Kärnten und Salzburg gehalten. Die technischen und

TAGUNG IN TOBLACH am 10. Januar 2008

Interreg IV Italien - Österreich
Auftaktveranstaltung

waren auch die Vertreter der betroffenen Gebiete: Provinz Bozen, Region Veneto, Friaul Julisch Venetien, Tirol, Kärnten und Salzburg. Zur Eröffnung der Tagung wurden Vorträge von Rossella Rusca - Italienisches

operativen Aspekte der Projekteinreichung wurden von Wolfgang Bauer und Peter Gamper der Autonomen Provinz Bozen erklärt (Verwaltungsbehörde und Gemeinsames Technisches Sekretariat). Der erste Aufruf zur Projekteinreichung wird in Februar veröffentlicht, mit zwei Fälligkeiten. Die gemeinsamen Projekte Italien - Österreich können 3 Programmprioritäten betreffen mit zuschussfähigen Gesamtkosten zwischen 75.000 und 1.200.000 Euro - maximale Fördermittel 85% (europäische und nationale Kofinanzierungsquote inbegriffen). Die Begünstigte können sowohl öffentliche als auch private Einrichtungen sein. Der erste Aufruf verfügt über ca. 15,5 MEuro (20% des Programmbudgets). Projekte dürfen nicht über drei Jahre dauern. Die Behörden unterstrichen nochmals die Bedeutung einer echten grenzüberschreitenden Kooperation: sie wird durch das Prinzip des Lead Partners garantiert, der für die gesamte Durchführung des Projektes auch für seine Partner bürgt.



A margine del convegno internazionale di Dobbiaco, svoltosi il 10 gennaio 2008 per l'avvio ufficiale dell'Obiettivo Interreg IV Italia - Austria, si è costituito formalmente il nuovo Interreg Rat "Dolomiti Live", organismo di cooperazione transfrontaliera che riunisce enti e istituzioni della Provincia di Belluno, della Provincia di Bolzano e dell'Osttirol. L'accordo, sottoscritto dai rappresentanti del Regionsmanagement Osttirol, del Forum regionale Val Pusteria e dall'assessore Daniela Larese per la Provincia di Belluno, rende operativo il tavolo di lavoro proprio alla vigilia della pubblicazione del primo bando Interreg IV Italia - Austria per la cooperazione transfrontaliera 2008-2013. Le funzioni del tavolo si collocano negli ambiti della promozione e della sensibilizzazione dei soggetti competenti verso le opportunità offerte dai fondi comunitari per progetti comuni sui due versanti. L'atto costitutivo dell'Interreg Rat prevede diversi livelli di partecipazione (politica, tecnica ed amministrativa) con un incarico biennale di presidenza e coordinamento che a rotazione verrà svolto tra i tre soggetti firmatari. Inizierà proprio l'Osttirol con il Regionsmanagement di Lienz, quindi seguirà il Forum regionale della Val Pusteria, ed infine, nell'ultimo biennio, l'incarico spetterà alla Provincia di Belluno. Per la parte bellunese sono componenti dell'Interreg Rat anche i Gruppi di Azione Locale e la Fondazione Centro Studi Transfrontaliero Comelico e Sappada, che in seno all'organismo svolge funzioni di segreteria tecnica. Il Tavolo

di Lavoro comune, la cui importanza è stata ribadita anche nel citato convegno di Dobbiaco, rappresenta un elemento fondamentale per favorire contatti, scambi di idee e opinioni, proposte che possono poi sfociare in veri e propri progetti tra enti o istituzioni interessate. Nella costituzione

10 gennaio 2008
**INTERREG RAT
DOLOMITI LIVE**
Costituito formalmente
l'Interreg Rat "Dolomiti Live"

dell'Interreg Rat Dolomiti Live è risultata fondamentale l'esperienza maturata nel periodo 1997-2006 durante il quale ha funzionato sempre nella sede del Centro Culturale Grand Hotel di Dobbiaco una analoga struttura informale per lo sviluppo dei progetti Interreg II e III, promossa dalla Comunità Montana Comelico e Sappada, dal Consorzio Turistico Alta Pusteria e dal Consorzio Osttirol Werbung di Lienz.



Nella foto la firma dell'atto costitutivo: (da sx) Manfred Schmid (Presidente Forum regionale Valle Pusteria), Daniela Larese Filon, Bernhard Mair (Sindaco di Dobbiaco e Presidente Comitato esecutivo del Forum regionale Valle Pusteria) e Erwin Schiffmann (Presidente RMO Regionsmanagement Osttirol)

A nlässlich der Auftaktveranstaltung des Ziels Interreg IV Italien - Österreich am 10. Januar 2008 in Toblach wurde der neue Interreg-Rat „Dolomiti Live“ formell gegründet. In dieser Einrichtung für grenzüberschreitende

drei unterzeichnenden Einrichtungen (zuerst das Regionalmanagement Osttirol, dann das Regionalforum Pustertal und letztlich die Provinz Belluno). Mitglieder von der Provinz Belluno sind auch die Leader – GAL und die Stiftung Centro Studi Transfrontaliero del Comelico e Sappada, die als technisches Sekretariat des Rates tätig ist. Innerhalb dieses gemeinsamen Arbeitstisches werden Kontakte, Ideen und Projektvorschläge unter den Mitgliedern gefördert und ausgetauscht, mit dem Ziel, Projekte zu erarbeiten. Nach den strengeren EUVorschriften zu einer effektiven grenzüberschreitenden

10. Januar 2008

**INTERREG RAT
DOLOMITI LIVE**

Der Interreg Rat "Dolomiti Live" wurde formell gegründet

Zusammenarbeit sind die Provinz Belluno, die Provinz Bozen und Land Osttirol vertreten. Der Gründungsakt wurde von den Vertretern des Regionalmanagements Osttirol, des Regionalforums Pustertal und der Provinz Belluno unterschrieben. Der Arbeitstisch beginnt offiziell seine Tätigkeit vor dem ersten Aufruf zur Projekteinreichung im Rahmen der grenzüberschreitenden Zusammenarbeit Interreg IV Italien – Österreich.

Ziele des Arbeitstisches sind die Förderung und die Information über die Möglichkeiten der europäischen Fonds zur Umsetzung gemeinsamer Projekte. Der Gründungsakt des Interreg-Rates sieht verschiedene Ebenen Zusammenarbeit (politische, administrativ-technische und lokale) vor und eine zweijährige rotierende Präsidenschaft und Koordinierung von den

Zusammenarbeit soll nur ein gemeinsamer Projektantrag für jedes Projekt eingereicht werden; zusätzlich wird der Lead-partner für die korrekte Projektumsetzung bürgen.

Unerlässlich für die Gründung des Interreg-Rates "Dolomiti Live" war die Erfahrung einer ähnlichen informellen Einrichtung, die in der Periode 1997 – 2006 am Sitz des Kulturzentrums Grand Hotel Toblach Interreg II und III Projekte entwickelt hat. Mitglieder waren damals die Comunità Montana Comelico e Sappada, der Tourismusverband Hochpustertal und die Osttirol Werbung aus Lienz.

A margine del convegno internazionale di Dobbiaco, svoltosi il 10 gennaio 2008 per l'avvio ufficiale dell'Obiettivo Interreg IV Italia - Austria, si è costituito formalmente il nuovo Interreg Rat "Dolomiti Live", organismo di cooperazione transfrontaliera che riunisce enti e istituzioni della Provincia di Belluno, della Provincia di Bolzano e dell'Osttirol. L'accordo, sottoscritto dai rappresentanti del Regionsmanagement Osttirol, del Forum regionale Val Pusteria e dall'assessore Daniela Larese per la Provincia di Belluno, rende operativo il tavolo di lavoro proprio alla vigilia della pubblicazione del primo bando Interreg IV Italia - Austria per la cooperazione transfrontaliera 2008-2013. Le funzioni del tavolo si collocano negli ambiti della promozione e della sensibilizzazione dei soggetti competenti verso le opportunità offerte dai fondi comunitari per progetti comuni sui due versanti. L'atto costitutivo dell'Interreg Rat prevede diversi livelli di compartecipazione (politica, tecnica ed amministrativa) con un incarico biennale di presidenza e coordinamento che a rotazione verrà svolto tra i tre soggetti firmatari. Inizierà proprio l'Osttirol con il Regionsmanagement di Lienz, quindi seguirà il Forum regionale della Val Pusteria, ed infine, nell'ultimo biennio, l'incarico spetterà alla Provincia di Belluno. Per la parte bellunese sono componenti dell'Interreg Rat anche i Gruppi di Azione Locale e la Fondazione Centro Studi Transfrontaliero Comelico e Sappada, che in seno all'organismo svolge funzioni di segreteria tecnica. Il Tavolo di Lavoro comune, la cui importanza è stata ribadita anche nel citato convegno di Dobbiaco, rappresenta un elemento fondamentale per favorire contatti, scambi di idee e opinioni,

proposte che possono poi sfociare in veri e propri progetti tra enti o istituzioni interessate. Nella costituzione dell'Interreg Rat Dolomiti Live è risultata fondamentale l'esperienza maturata nel periodo 1997-2006 durante il quale ha funzionato sempre nella sede del Centro Culturale Grand Hotel di Dob-

7 marzo 2008

DA "AGENDA 2000" AD "AGENDA 2007" DELL'UNIONE EUROPEA

Politiche, programmi e risorse dell'Unione europea per lo sviluppo socio-economico del territorio del Comelico e Sappada dal 2007 al 2013

biaco una analoga struttura informale per lo sviluppo dei progetti Interreg II e III, promossa dalla Comunità Montana Comelico e Sappada, dal Consorzio Turistico Alta Pusteria e dal Consorzio Osttirol Werbung di Lienz.



In den nächsten Jahren werden die europäischen Ressourcen zur territorialen Entwicklung bedeutsamer, besonders für die Provinz Belluno, wo die Maßnahmen und Programme der Europäischen Union schon lange wichtige Finanzierungsmittel sind.

07. März 2008

VON "AGENDA 2000" ZU "AGENDA 2007" DER EUROPÄISCHEN UNION

Maßnahmen, Programme und Förderungen der Europäischen Union zur sozio-ökonomischen Entwicklung des Gebietes Comelico und Sappada in der Förderperiode 2007 - 2013

Die staatlichen und regionalen Beiträge und die eigenen Steuereinnahmen reichen nämlich kaum für die örtlichen Körperschaften aus, um ihre Verwaltungstätigkeiten zu finanzieren. Um lokale Entwicklungsmaßnahmen zu fördern brauchen sie zusätzliche Ressourcen, und zwar europäische Fördermittel. Dazu müssen die lokalen Einrichtungen durch eine klare Bestimmung der Zuständigkeiten und Aufgaben gemeinsame Ziele und Strategien erarbeiten. Zwei waren die Ziele des Workshops am 7. März 2008 im Ratsaal der Comunità Montana Comelico e Sappada: einerseits ein gesamter Überblick über die europäischen

Förderungsprogramme in der Programmperiode 2007–2013; andererseits die Förderung einer neuen, gemeinsam definierten Planungsstrategie zur nachhaltigen Gebietsentwicklung. Luca Ferrarese und Mauro Varotto, Experte der Società Euris von Padua,

haben die Vorträge gehalten. Varotto hat die Grundlinien der Politik der europäischen Union vorgestellt zur Aufwertung der Kulturerbe und des Wissens der europäischen Bürger und

zur Steigerung der Wettbewerbsfähigkeit und der Effizienz der Maßnahmen.

Ferrarese hat einen weiten Überblick über die unterschiedlichen europäischen Fonds geboten, die zur Verfügung der privaten und öffentlichen Einrichtungen stehen - insbesondere über die Fördermittel der europäischen, grenzüberschreitenden, interregionalen und transnationalen Zusammenarbeit. Das Workshop wurde von der Stiftung Centro Studi Transfrontaliero zusammen mit der Comunità Montana Comelico e Sappada organisiert. Dazu eingeladen waren alle Vertreter der öffentlichen Körperschaften des Cadore.

Il settimo incontro transfrontaliero dell'Interreg Rat "Dolomiti Live", svoltosi nella sede del Centro Culturale Grand Hotel di Dobbiaco con il coordinamento tecnico della Fondazione Centro Studi Comelico e Sappada, è servito per verificare lo stato di attuazione di varie idee progettuali da convertire in schede per la presentazione nel primo bando Interreg IV Italia - Austria, in scadenza a fine aprile. Il tavolo di lavoro presieduto dal rappresentante austriaco Schiffmann

settore dello sport e del turismo è rappresentata dal progetto per lo sviluppo dello sci nordico in tutta l'area dolomitica, organizzato nel circuito Dolomiti Nordic Ski che già opera positivamente da qualche anno. Si tratterebbe di potenziare le dotazioni tecnologiche dei dieci comprensori partecipanti all'iniziativa, anche per provare soluzioni tecnologiche innovative per l'emissione di una card multifunzione per il turista e per facilitare i controlli, oltre a proseguire la campagna in-

19 marzo 2008
SETTIMO INCONTRO
 Avviati i primi progetti Interreg IV

(a rotazione biennale la presidenza passerà poi alla Provincia di Bolzano e a quella di Belluno), con la partecipazione dell'assessore provinciale Daniela Larese, del Gal Alto Bellunese, del Gal Prealpi e Dolomiti bellunesi, del Gal montagna vicentina, e dei rappresentanti del Regionsmanagement di Lienz, ha affrontato concretamente i temi per l'avvio della nuova collaborazione sul versante transfrontaliero. La scheda in fase più avanzata è sicuramente quella relativa al progetto per una migliore mobilità tra le tre Regioni, il cui primo contenuto era già stato elaborato con un progetto Interreg III. L'attenzione per il tema della mobilità è testimoniato dal fatto che per la parte italiana i partner saranno gli enti Provincia di Bolzano e Belluno, in base ad uno specifico accordo maturato a livello politico tra gli assessori competenti. In sintesi il progetto, già presentato in un convegno a Dobbiaco nei mesi scorsi, mira al potenziamento e alla razionalizzazione dei collegamenti delle autocorse, anche in rapporto con gli orari ferroviari, tra Alta Pusteria, Provincia di Belluno e Tirolo Orientale. Un'altra idea concreta di collaborazione nel



formativa e promozionale per la diffusione del messaggio in Italia, in Austria e in altri paesi europei. Anche in questo caso si stanno valutando i rispettivi ruoli e i potenziali partner per l'attuazione del progetto. Infine nell'incontro di Dobbiaco si sono affrontati altri temi nei settori dell'energia, della cultura, dei prodotti tipici, dell'agricoltura e del turismo, che potranno essere sviluppati in apposite schede da presentare in un successivo bando Interreg IV.

Si è svolto a fine ottobre a Dobbiaco, presso la sede del Centro Culturale Grand Hotel, l'ottavo incontro del Consiglio di Interreg "Dolomiti Live", l'organismo trasfrontaliero che riunisce le delegazioni dell'Alta Pusteria, della Provincia di Belluno e dell'Osttirol e la cui segreteria tecnica è svolta dalla Fondazione Centro Studi Transfrontaliero Comelico e Sappada. Il Tavolo di lavoro presieduto in questo primo biennio da Erwin Schiffman dell'Osttirol ha preso in esame la situazione dei progetti transfrontalieri che hanno partecipato al primo bando 2008 dei fondi Interreg IV con un finanziamento di circa 15 milioni di euro. A livello generale sul versante Italia - Austria il risultato non è stato eccezionale: vari progetti anche interessanti non hanno superato il vaglio della Commissione e pertanto andranno eventualmente ripresentati con modifiche e integrazioni. Probabilmente ha influito il cambio delle procedure che ha reso più complesso e articolato il quadro di valutazione con una maggiore esigenza di effettiva collaborazione transfrontaliera. In particolare il Tavolo del consiglio di Interreg ha affrontato le tematiche di comune interesse dove vi sono già delle idee progetto da sviluppare sul tema del turismo, della cultura, dell'energia, della mobilità, dell'agricoltura. Su questi temi si svolgerà un approfondimento tra i partner interessati per definire le schede progetto. Il prossimo bando Interreg IV verrà deciso nel mese di novembre e si prevede in uscita per i primi mesi del 2009. Il consiglio di Interreg ha anche preso in esame le linee guide per l'approvazione del fondo "Piccoli progetti", un'importante iniziativa che mira a finanziare progetti di collaborazione transfrontaliera di livello minore, che non possono trovare capienza nei bandi ordinari. L'opportunità sarà estesa ad enti e associazioni che po-

tranno proporre le idee di collaborazione condivisa su tutti i temi già previsti nella programmazione attuale, con procedure e formalità semplificate rispetto a quelle ordinarie. La decisione sui finanziamenti verrà assunta dal

21 ottobre 2008
OTTAVO INCONTRO
 presentate le idee guida per un Fondo "piccoli progetti"

consiglio di Interreg, previa verifica a livello regionale, in tempi ristretti. Nei prossimi giorni verrà elaborato un regolamento da approvare nella prossima seduta di fine novembre. La dotazione finanziaria per il Fondo dovrebbe aggirarsi sui 70.000 euro all'anno per tre anni.

Un ulteriore incontro dell'Interreg Rat si è svolto il 27 novembre 2008: i presenti hanno affrontato le diverse tematiche delle schede progetto che sono in fase di elaborazione per essere presentate nel prossimo

27 novembre 2008
NONO INCONTRO

bando, in previsione a fine gennaio. Hanno inoltre approvato alcune modalità operative per la concessione di finanziamenti dal Fondo piccoli progetti.

Das siebte Treffen des Interreg-Rates "Dolomiti Live" fand am Sitz des Kulturzentrums Grand Hotel Toblach statt und wurde von der Fondazione Centro Studi Transfrontaliero Comelico e Sappada koordiniert. Der Arbeitstisch hat verschiedene Projektentwürfe in Vorbereitung behandelt, um sie als Projektanträge beim ersten Aufruf Interreg IV Österreich / Italien (Fälligkeit Ende April) einreichen zu können.

(Provinz Belluno), GAL Alto Bellunese, GAL Prealpi e Dolomiti bellunesi, GAL Montagna vicentina. Der Projektantrag über Mobilität zwischen drei Regionen ist fast vollendet. Der Inhalt wurde schon in einem Interreg III-Projekt erarbeitet (Verdichtung von Busverbindungen und Koordinierung der Verkehrslinien auch mit Zugverbindungen im Hochpustertal, Osttirol und in der Provinz Belluno). Italienische Partner werden die



19. März 2008

SIEBTES TREFFEN

Die Ersten Interreg IV-Projekte

Autonome Provinz Bozen und die Provinz Belluno. Im Bereich Sport und Tourismus sind die Ziele des Projektentwurfes Dolomiti Nordic Ski die Entwicklung und die Verbreitung des Langlauf-Angebotes im dolomitischen Gebiet. Es handelt sich um eine Verbesserung der technologischen Ausstattungen der 10 beteiligten Gebieten durch neue Technologien (Multifunktionswertkarte, Kontrolle) und eine Informations- und Bewerbungskampagne in Italien, Österreich und anderen Ländern Europas.

Andere Themen wie Energie, Kultur, typische Produkte, Landwirtschaft und Tourismus wurden besprochen und können als Inhalte von Projektanträgen für den nächsten Aufruf erarbeitet werden.

Zuständiger Präsident war Erwin Schiffmann (Präsident des Regionsmanagement Lienz) und Teilnehmer waren die Pustertaler Vertreter, die Assessore Daniela Lares

Am Sitz des Kulturzentrums Grand Hotel Toblach fand das achte Treffen des Interreg-Rates „Dolomiti Live“ statt. Der Arbeitstisch hat die grenzüberschreitenden Interreg IV-Projektanträge überprüft, die nach der Veröffentlichung der ersten Ausschreibung 2008 (15 MEuro Fördermittel) eingereicht

entsprechen.

Der Arbeitstisch hat insbesondere Themen von gemeinsamer Interesse besprochen (Tourismus, Kultur, Energie, Mobilität und Landwirtschaft), die zu konsequenten neuen Projektentwürfen ausgearbeitet werden. Die zweite Ausschreibung soll im November festgestellt und in den ersten Monaten von 2009 veröffentlicht werden. Der Interreg-Rat hat auch eine Diskussionsgrundlage für Kleinprojektfonds behandelt: das ist eine wichtige Initiative zur Förderung kleiner Interreg-Projekte, die keinen Zugang zu regulären Interreg-Ausschreibungen haben. Bevorzugte Träger sind Einrichtungen und Vereine, die Zusammenarbeitsinitiativen über alle vom Interreg IV-Programm vorgesehenen Themen vorschlagen können. Grundsätzlich gelten stark vereinfachte Interreg-Regeln. Die Projektanträge werden vom Interreg-Rat bewertet. In Kürze wird eine Regelung ausgearbeitet, die in der nächsten Sitzung des Rates genehmigt wird. Die Kleinprojektfonds betragen jährlich ungefähr 70.000 Euro für 3 Jahren.

21. Oktober 2008

ACHTES TREFFEN

Vorstellung der Kleinprojektfonds

wurden. Die Ergebnisse nach der ersten Einreichung waren enttäuschend: verschiedene interessante Projektanträge wurden vom Lenkungsausschuss abgelehnt; sie werden mit Veränderungen und Ergänzungen beim zweiten Call wiedereingereicht. Die Bewertung der Projektanträge ist wahrscheinlich strenger geworden und den Partnerschaftskriterien soll eine effektive grenzüberschreitende Zusammenarbeit

Ein weiteres Treffen des Interreg-Rates fand am 27. November 2008 statt: die Teilnehmer haben die unterschiedlichen Themen der Projektentwürfe in Vorbereitung behandelt, die beim

27. November 2008

NEUNTES TREFFEN

nächsten Aufruf (Ende Januar) eingereicht werden. Sie haben auch Arbeitsmodalitäten zur Genehmigung und Finanzierung der Kleinprojekte festgestellt.



Fondo piccoli progetti

Kleiprojektfond

Nella seduta del 21 ottobre 2008 l'Interreg Rat Dolomiti Live ha approvato le linee guida per il Fondo piccoli progetti. L'iniziativa mira a finanziare progetti di collaborazione transfrontaliera che non possono trovare capienza nei bandi ordinari. I destinatari sono enti o associazioni riconosciute che potranno proporre iniziative di collaborazione transfrontaliera nei settori più vari, con procedure e formalità semplificate.

In der Sitzung am 21. Oktober 2008 hat der Interreg-Rat Dolomiti Live eine Grundlage der Regelung für Kleinprojektfonds behandelt und genehmigt. Diese Initiative fördert kleine Interreg-Projekte, die keinen Zugang zu regulären Interreg-Ausschreibungen haben. Bevorzugte Träger sind genehmigte Einrichtungen und Vereine, die Zusammenarbeitsinitiativen über unterschiedliche Themen vorschlagen können. Grundsätzlich gelten stark vereinfachte Interreg-Regeln.

TEMATICHE E CONTENUTI THEMENFELDER UND INHALTE

- TEMATICHE

- scuola, formazione in generale
- natura ed ambiente / energia / mobilità
- ambito sociale
- arte e cultura (musei, musica, arte popolare ecc.)
- turismo

- DURATA MASSIMA DI 1 ANNO

- al centro d'interesse sono scambi, incontri e comuni attività transfrontaliere
- preferibilmente si sussidiano progetti nell'ambito di cooperazioni a lungo termine

- Però:

- niente manifestazioni singole come p.e. gite, escursioni, feste, concerti
- niente "progetti già in corso"

- THEMENFELDER

- Schule, Bildung allg.
- Natur und Umwelt / Energie / Mobilität
- Soziales
- Kunst und Kultur (Museen, Musik, Volkskunst etc.)
- Tourismus

- LAUFZEIT MAX. 1 JAHR

- Fokus auf Austausch, Begegnung und grenzüberschreitende gemeinsame Aktionen ausgelegt
- Bevorzugt sollen Projekte im Rahmen von längerfristigen Kooperationen unterstützt werden

- Aber:

- Keine Einzelveranstaltungen, wie z.B. Ausflüge, Exkursionen, Feste, Konzerte
- Keine "Vorprojekte"

DESTINATARI: CHI PUÒ GODERE PRINCIPALMENTE DEL FONDO PICCOLI PROGETTI?

ZIELGRUPPEN: WER SOLL HAUPTSÄCHLICH IN DEN GENUSS VON GELDERN AUS DEM KLEINPROJEKTFONDS KOMMEN?

- Scuole
- Iniziative di formazione e cultura
- Associazioni di pubblica utilità
- Altre piccole organizzazioni no-profit

- Schulen
- Bildungs- und Kulturinitiativen
- Gemeinnützige Vereine
- Sonstige kleine non-profit-Organisationen

È avvantaggiato chi non ha accesso a regolari bandi Interreg, perché non è in grado di amministrare progetti di tale misura (grandi organizzazioni e comuni sono esclusi)

Bevorzugte Träger sind jene, die keinen Zugang zu regulären Interreg – Ausschreibungen haben, da sie Projekte dieser Größenordnung nicht administrieren können (Großorganisationen, Gemeinden sind nachrangig)



COSTI E QUOTA DI COFINANZIAMENTO *KOSTEN UND FÖRDERHÖHE*

- Misure di progetto circa 5.000 euro
 - Nessun limite minimo per i costi di progetto
 - 60% di normale cofinanziamento, quote di cofinanziamento superiori in casi particolari
 - Ogni partner decide indipendentemente come è sussidiata la propria parte nazionale in un progetto
 - I costi devono essere riconoscibili in anticipo - il rischio non deve ricadere sui partner
- *Projektgrößenordnung rund 5.000,-- Euro*
 - *keine Untergrenze für Projektkosten*
 - *60% Förderintensität als Regelfall, höhere Förderungen in Ausnahmefällen*
 - *jeder Partner entscheidet unabhängig, wie in einem Projekt sein Landesteil unterstützt wird*
 - *Kosten müssen a priori aner kennbar sein*
- *Risiko darf nicht bei den Partnern bleiben*

PRESENTAZIONE DEI PROGETTI *PROJEKTEINREICHUNG*

- Generalmente si applicano le regole di Interreg (particolarmente semplificate)
 - Presentazione del progetto: modulo Interreg semplificato
 - La richiesta all'Interreg-Rat è presentata congiuntamente da tutti i partner del progetto
 - Il progetto si presenta all'ufficio regionale del "Leadpartner"
 - Bandi sempre aperti
- *Grundsätzlich gelten Interreg-Regeln (stark vereinfacht)*
 - *Projektantrag: Vereinfachtes Interreg-Formular*
 - *Antrag wird von allen Projektpartnern gemeinsam an den Interreg-Rat gestellt*
 - *Einreichstelle ist die Geschäftsstelle der Region des "Leadpartners"*
 - *Kein Call-Verfahren*

APPROVAZIONE DEI PROGETTI *PROJEKTGENEHMIGUNG*

- Deliberazione comune dell'IR-DL riguardo alla quota di cofinanziamento
 - Possibilmente stessa percentuale di cofinanziamento per tutte le parti di progetto
 - La valutazione avviene secondo il modello semplificato di valutazione Interreg
 - La delibera in via circolare è possibile in casi urgenti (comune elaborazione delle decisioni tramite i tre centri d'ufficio)
- *gemeinsame Beratung der IR-DL über die Förderhöhe*
 - *nach Möglichkeit gleiche prozentuelle Förderung für alle Projektteile*
 - *Bewertung erfolgt an Hand der vereinfachten Vorlage der Interreg-Bewertung*
 - *Umlaufbeschlüsse sind in dringenden Fällen möglich (Entscheidungsvorbereitung durch die drei Geschäftsstellen gemeinsam)*

MODALITÀ DI LIQUIDAZIONE *PROJEKTABRECHNUNG*

- FATTURE RILASCIATE A
 - Centro Culturale Grand Hotel Dobbiaco
 - Fondazione Centro Studi Transfrontaliero del Comelico e Sappada
 - Regionsmanagement Osttirol
 - I partner di progetto versano i fondi propri al Centro Culturale, Fondazione Centro Studi, RMO
 - Moduli come quelli di Interreg (semplificati)
- *RECHNUNGEN LAUTEN AUF*
 - Kulturzentrum Grand Hotel Toblach
 - Fondazione Centro Studi Transfrontaliero del Comelico e Sappada
 - Regionsmanagement Osttirol
 - *Projektpartner zahlen Eigenmittel an Kulturzentrum, Centro Studi, RMO*
 - *Formulare wie Interreg (vereinfacht)*

STATUTO DELLA FONDAZIONE “CENTRO STUDI TRANSFRONTALIERO DEL COMELICO E SAPPADA” L.R. 24 dicembre 2004, n. 34

TITOLO I°: DENOMINAZIONE, FINALITÀ, FONDATORI

ART. 1 (DENOMINAZIONE - SEDE)

1. E' costituita su iniziativa della Regione Veneto, della Provincia di Belluno, della Comunità Montana del Comelico e Sappada una Fondazione di Partecipazione denominata “FONDAZIONE CENTRO STUDI TRANSFRONTALIERO DEL COMELICO E SAPPADA”.

2. La Fondazione ha sede in S. Stefano di Cadore (Belluno) 32045, in via Dante Alighieri, 3 presso la sede della Comunità Montana Comelico e Sappada. Essa svolge la sua attività eminentemente all'interno della Regione del Veneto, pur collaborando anche con realtà esterne.

ART. 2 (SCOPI E FINALITA')

1. La Fondazione non ha scopo di lucro. Essa ha come scopi principali di promuovere e favorire la ricerca, lo studio, i contatti e la conoscenza degli antichi rapporti e dei valori culturali e sociali presenti nei territori delle rispettive Comunità transfrontaliere del Veneto, Osttirol e Carinzia;

2. Essa si propone altresì di:

a) promuovere e sostenere iniziative culturali e scientifiche, di svolgere attività di divulgazione e promozione culturale, realizzare attività formative e di ricerca anche in collegamento con le scuole, le Università ed altre Istituzioni scientifiche e/o culturali Nazionali ed Internazionali, con particolare riguardo alle iniziative finanziate dai programmi di cooperazione territoriale promossi dall'Unione Europea, nonché dalla regione e dallo Stato italiano .

b) sostenere e sviluppare la creatività e la ricerca letteraria, artistica e scientifica a difesa e valorizzazione dei valori umani ed etici, delle tradizioni culturali e religiose;

c) individuare valori ed interessi condivisibili che abbiano una chiara valenza culturale, sociale ed economica pur nel rispetto della specificità;

d) istituire un “forum permanente” di incontri, analisi e discussioni al fine di produrre azioni comuni tese a promuovere la tutela e la valorizzazione dell'ambiente, lo sviluppo dell'economia, del turismo, dell'artigianato e dell'agricoltura, ivi comprese le attività silvo-pastorali e le produzioni tipiche;

e) essere lo strumento per la creazione e lo sviluppo di un partenariato euroalpino che promuova l'incontro, lo scambio, l'adeguazione reciproca, la collaborazione e la solidarietà tra Paesi vicini;

f) sostenere le minoranze linguistiche e socio-culturali considerandole quale valore e risorsa culturale ed identitaria.

3. E' fatto divieto alla Fondazione di svolgere attività diverse da quelle sopra elencate.

4. Per il raggiungimento dei suoi scopi la Fondazione potrà tra l'altro:

a) stipulare ogni atto o contratto per gestire finanziare le proprie attività, nonché stipulare convenzioni con enti pubblici e privati, idonee al raggiungimento degli scopi della Fondazione;

b) stipulare convenzioni per l'affidamento in gestione di determinate attività;

c) partecipare ad associazioni, enti ed istituzioni pubbliche o private, la cui attività sia attinente agli scopi della Fondazione, nonché concorrere alla costituzione degli stessi;

d) svolgere in via accessoria e strumentale al perseguimento degli scopi istituzionali, attività di commercializzazione, anche con riferimento al settore dell'editoria, degli audiovisivi e degli articoli accessori di pubblicità.

ART. 3 (PATRIMONIO ED ENTRATE)

1. Il Patrimonio della Fondazione è costituito dai beni immobili, dai titoli azionari ed obbligazionari pubblici e privati, dalle somme di denaro provenienti da contributi pubblici della Regione, della Provincia, della Comunità Montana, dei Comuni, con espressa destinazione ad incremento del patrimonio, il tutto come descritto nell'atto di costituzione della Fondazione del quale il presente Statuto è parte integrante.

2. Tale patrimonio potrà venire aumentato ed alimentato con oblazioni, donazioni, legati ed erogazioni di somme di denaro per contributi pubblici e privati con espressa destinazione ad incrementare il patrimonio.

3. Il Consiglio di Amministrazione provvederà all'investimento del denaro che perverrà alla Fondazione nel modo che riterrà più sicuro e redditizio.

4. Per l'adempimento dei suoi compiti la Fondazione dispone delle seguenti entrate:

a) redditi derivanti dal patrimonio di cui ai commi precedenti o quote del patrimonio medesimo, nei limiti fissati dal Consiglio

di Amministrazione;

b) ogni altro contributo ed elargizione destinati all'attuazione degli scopi statutari e non espressamente destinati all'incremento del patrimonio;

c) gli eventuali proventi derivanti dalle iniziative culturali, scientifiche ed editoriali promosse dalla fondazione o partecipate da essa.

ART. 4 (FONDATORI)

1. Sono soci Fondatori della "Fondazione Centro Studi Transfrontaliero del Comelico e Sappada":

- La Regione Veneto

- La Provincia di Belluno

- La Comunità Montana Comelico e Sappada

2. Il Consiglio di Amministrazione può altresì attribuire, con voto unanime, la qualifica di Fondatore a soggetti che espressamente lo richiedano con istanza formale al Presidente, entro due anni dalla data di costituzione della Fondazione. La delibera del Consiglio dovrà anche definire le modalità e i termini di ammissione alla Fondazione con la qualifica di cui sopra.

ART. 5 (SOCI ONORARI)

1. Presso la Fondazione è istituito l'Albo d'Onore dei Soci Onorari nel quale vengono iscritti, previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione, gli Enti Pubblici e Privati nonché le persone fisiche che abbiano contribuito con apporto di risorse finanziarie o meriti culturali o professionali al perseguimento dei fini statutari.

2. La qualità di socio si perde per estinzione, recesso, esclusione o decesso.

TITOLO II°: ORGANI

ART. 6 (ORGANI DELLA FONDAZIONE)

1. Sono organi della Fondazione:

a) il Consiglio di Amministrazione;

b) il Presidente;

c) il Comitato scientifico;

d) il Revisore dei Conti.

ART. 7 (CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE)

1. Il Consiglio di Amministrazione è composto:

a) dal Presidente della Giunta regionale del Veneto o da un suo delegato;

b) da un membro nominato dalla Provincia di Belluno;

c) da un membro nominato dalla Comunità Montana Comelico e Sappada.

2. I Consiglieri di Amministrazione durano in carica cinque anni e possono essere riconfermati alla scadenza, per non più di un secondo mandato.

3. Il Consiglio di Amministrazione decade automaticamente ed è sciolto nel caso di dimissione della maggioranza dei suoi membri, ovvero di ripetute e gravi violazioni delle disposizioni normative e statutarie accertate dal Revisore dei Conti. Entro il termine di sei mesi dallo scioglimento il Consiglio dovrà essere ricostituito con procedura avviata a cura del Presidente uscente, o in caso di suo impedimento dal Vicepresidente.

4. Il Consiglio di Amministrazione sciolto o scaduto per qualsiasi causa, resta comunque in carica per lo svolgimento dell'attività ordinaria fino alla nomina del nuovo Consiglio.

ART. 8 (POTERI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE)

1. Il Consiglio di Amministrazione delibera tutti i provvedimenti ad esso devoluti da norme di legge, di regolamento e di statuto ed ha la facoltà di compiere tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione.

2. In particolare provvede:

a) a stabilire le linee generali dell'attività della Fondazione ed i relativi obiettivi e programmi da riassumere in un documento programmatico;

b) entro il mese di dicembre di ogni anno a deliberare il bilancio preventivo per l'esercizio seguente;

c) entro il mese di aprile di ogni anno, a deliberare, su relazione del Presidente, il conto consuntivo dell'esercizio precedente;

d) alla nomina del vicepresidente scelto tra i suoi membri;

e) ad amministrare il patrimonio della Fondazione ed a prendere ogni inerente decisione;

f) alla destinazione di eventuali avanzi di gestione e di nuove maggiori entrate;

g) a nominare il Comitato Scientifico;

h) a deliberare circa la nomina, la cessazione ed il trattamento del personale della Fondazione ed a stipulare idonee convenzioni per consulenze e prestazioni qualora necessario;

i) alla nomina dell'Istituto di Credito Tesoriere e dei preposti ad intrattenere rapporti con gli istituti di credito;

l) alla stipula di tutte le convenzioni attinenti l'attività della Fondazione;

m) ad eventuali modifiche con voti unanimi allo Statuto della Fondazione.

n) a qualsiasi altro atto afferente al governo della Fondazione.

3. Il Consiglio di Amministrazione può adottare regolamenti interni per la disciplina di aspetti del funzionamento e dell'attività della Fondazione.

4. Il Consiglio di Amministrazione può delegare speciali incarichi a propri componenti e nominare Procuratori Speciali per singoli atti. Può pure nominare, anche al di fuori dei suoi membri, un Segretario che predisporre, redige e sottoscrive i relativi verbali.

5. Il Consiglio di Amministrazione nomina un Direttore generale della Fondazione con l'incarico di sovrintendere allo svolgimento delle attività della stessa e di curare la sua gestione amministrativa.

6. I poteri del Direttore sono determinati dal Consiglio di Amministrazione nel disciplinare d'incarico e, in tal caso, compete al Direttore lo svolgimento dei compiti di Tesoriere e di Segretario.

7. Ai componenti degli organi amministrativi e di controllo non spetta di norma alcun compenso per l'attività svolta, salvo il

rimborso delle spese sostenute e documentate per ragioni dell'ufficio ricoperto. Con specifica delibera consiliare adottata con voti unanimi possono essere attribuite remunerazioni ai componenti ai quali vengano affidati incarichi particolari.

ART. 9 (FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE)

1. Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente di propria iniziativa o su richiesta di almeno due terzi dei suoi membri, con lettera raccomandata spedita con almeno otto giorni di preavviso. In caso di urgenza la convocazione avviene con telegramma o telefax inviato con tre giorni di preavviso.

2. Il Consiglio si riunisce validamente con la presenza di almeno due componenti su tre. In via ordinaria delibera a maggioranza assoluta degli intervenuti.

ART. 10 (PRESIDENTE)

1. Il Consiglio di Amministrazione nomina nel suo interno il Presidente ed un Vice Presidente che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento; essi durano in carica 5 anni e possono essere riconfermati.

2. Spetta al Presidente la rappresentanza della Fondazione di fronte ai terzi.

3. Agisce e resiste avanti a qualsiasi autorità amministrativa e giurisdizionale con la facoltà di nominare avvocati e procuratori ed inoltre:

a) convoca il Consiglio di Amministrazione lo presiede;

b) firma gli atti e quanto occorra per l'esplicazione di tutti gli affari deliberati;

c) sorveglia il buon andamento amministrativo della Fondazione;

d) cura l'osservanza dello Statuto;

e) provvede all'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione ed ai rapporti con le autorità tutorie.

4. Il Consiglio può delegare al Presidente e/o ai Consiglieri, nei limiti dell'ordinaria amministrazione, le proprie facoltà.

ART. 11 (COMITATO SCIENTIFICO)

1. Il Consiglio di Amministrazione può nominare un Comitato Scientifico determinandone le regole per il funzionamento, nominandone il Presidente e i componenti, determinando la durata in carica dei medesimi;

2. Il Comitato Scientifico è un organo consultivo e potrà essere sentito nella predisposizione delle attività connesse alle finalità istituzionali;

ART. 12 (REVISORE DEL CONTO)

1. La regolarità dell'amministrazione e della contabilità della Fondazione è controllata da un Revisore dei Conti, nominato dal Consiglio di Amministrazione.

2. Esso è scelto fra persone iscritte nel registro dei Revisori contabili, dura in carica cinque anni e può essere riconfermato per una sola volta.

3. Il Revisore può compiere atti di ispezione e di controllo, redige la relazione sul conto consuntivo prima dell'esame di questo da parte del Consiglio.

ART. 13 (DIRETTORE GENERALE)

1. Il direttore generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione al di fuori dei membri appartenenti al Consiglio medesimo. Sovrintende allo svolgimento delle attività della Fondazione, propone l'assunzione dei dipendenti i programmi di lavoro e le iniziative volte al conseguimento degli scopi istituzionali, i progetti di bilancio preventivo e consuntivo;

2. Il Consiglio di Amministrazione conferisce con voti unanimi al Direttore Generale tutti i poteri che ritiene necessari allo svolgimento degli atti di ordinaria amministrazione a lui demandati ai sensi del precedente articolo;

3. Il direttore generale nell'ambito delle proprie attribuzioni svolge anche funzioni di Segretario della Fondazione, redige e sottoscrive i relativi verbali.

TITOLO III°: ESERCIZIO FINANZIARIO E SCIoglIMENTO

ART. 14 (ESERCIZIO FINANZIARIO)

1. L'esercizio finanziario della Fondazione ha inizio il 1 (primo) gennaio e termina il 31 (trentuno) dicembre di ogni anno;

2. Il bilancio di previsione deve essere redatto ed approvato con voti unanimi entro il mese di dicembre dell'anno precedente a quello cui si riferisce;

3. Il bilancio consuntivo deve essere redatto ed approvato con voti unanimi entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio precedente; l'eventuale residuo attivo del bilancio deve essere devoluto come segue: il 10% al fondo di riserva, il rimanente a disposizione per promuovere nuove iniziative comunque rientranti tra gli scopi sociali di cui all'art. 2. E' espressamente vietata la distribuzione, anche in modo indiretto, di utili ed avanzi di gestione, nonché di fondi, riserve o capitale durante la vita della Fondazione, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge.

ART. 15 (SCIoglIMENTO)

1. La Fondazione è costituita senza limiti di durata. Essa può sciogliersi per concorde e unanime volontà di tutti i Soci Fondatori, secondo le modalità previste dell'art. 6 comma 1 del DPR 361/2000. In questo caso il Consiglio di Amministrazione potrà proporre l'estinzione all'Autorità competente; a tale Autorità spetterà accertare, su istanza di qualunque interessato o anche d'ufficio l'esistenza di una delle cause di estinzione della persona giuridica previste dall'art. 27 del Codice Civile e dare comunicazione della dichiarazione di estinzione agli amministratori e al Tribunale ai fini di cui all'art. 11 delle disposizioni di attuazione del Codice Civile.

2. In caso di scioglimento della Fondazione deliberato dal Consiglio di Amministrazione con voti unanimi, secondo le modalità dell'art. 27 del Codice Civile, i beni immobili e quelli mobili verranno devoluti alla Comunità Montana del Comelico e Sappada.

ART. 16 (RINVIO)

1. Per quanto non previsto si rinvia alle vigenti disposizioni di legge.

Auszug aus dem Statut der Stiftung „Fondazione Centro Studi Transfrontaliero del Comelico e Sappada“

TITEL I°: NAME, ZIELE, GRÜNDER

ART.1 (NAME – SITZ)

1. Auf Initiative von der Region Veneto, der Provinz Belluno und der Comunità Montana (Berggemeinschaft) Comelico e Sappada wird die Beteiligungsstiftung „FONDAZIONE CENTRO STUDI TRANSFRONTALIERO DEL COMELICO E SAPPADA“ gegründet.
2. Der Sitz der Stiftung liegt in Santo Stefano di Cadore (Belluno) 32045, via Dante Alighieri, 3 bei dem Sitz der Comunità Montana Comelico e Sappada. [...]

ART.2 (ZIELE)

1. Die Stiftung ist nicht auf Gewinn ausgerichtet. Zweck der Stiftung ist es, in den Gebieten der Grenzgemeinden von Venetien, Osttirol und Kärnten die Forschung, die Studien, die Kontakte und das Kenntnis der ehemaligen Beziehungen und der kulturellen und gesellschaftlichen Werte zu fördern.
2. Weitere Zwecke sind es:

- a) kulturelle und wissenschaftliche Initiativen zu fördern und zu unterstützen, Bekanntmachung und kulturelle Förderung, Lehr- und Forschungsveranstaltungen auch in Verbindung mit Schulen, Universitäten und anderen wissenschaftlichen und/oder kulturellen, nationalen und internationalen Institutionen durchzuführen, mit besonderem Bezug auf die Initiativen, die von EUKooperationsprogrammen, von der Region und dem Italienischen Staat finanziert sind;
- b) die literarische und künstlerische Kreativität und wissenschaftliche Forschung zu unterstützen, um menschliche und ethische Werte, kulturelle und religiöse Traditionen zu wahren und aufzuwerten;
- c) nachvollziehbare Werte und Interessen zu bestimmen, die eine klare kulturelle, soziale und ökonomische Bedeutung besitzen, mit Respekt vor jeglicher Besonderheit;
- d) ein „permanentes Forum“ zu organisieren (Treffen, Analysen und Diskussionen), um gemeinsame Tätigkeiten auszuarbeiten. Zweck der Tätigkeiten ist die Förderung des Umweltschutzes und der Wirtschafts-, Tourismus-, Handwerks- und Landwirtschaftsentwicklung (Wald- und Weidentätigkeiten und typische Produktionen inbegriffen);
- e) ein Fördermittel zur Bildung und Entwicklung einer euroalpinen Partnerschaft zu sein, die das Treffen, den Austausch, die gegenseitige Verständigung und Gemeinsamkeit, die Mitarbeit und die Solidarität zwischen naheliegenden Ländern fördert;
- f) die sprachlichen und soziokulturellen Minderheiten zu unterstützen, da sie als Wert und kultureller und identitarischer Reichtum betrachtet werden.

[...]

ART.4 (GRÜNDER)

1. Gründungsmitglieder der „Fondazione Centro Studi Transfrontaliero del Comelico e Sappada“ sind:
 - Region Veneto;
 - Provinz Belluno;
 - Comunità Montana (Berggemeinschaft) Comelico e Sappada.

[...]

TITEL II°: ORGANI

ART.6 (STIFTUNGSORGANE)

1. Die Stiftung verfügt über folgende Organe:
 - a) Verwaltungsrat
 - b) Präsident
 - c) Wissenschaftlicher Ausschuss
 - d) Rechnungsprüfer

ART.7 (VERWALTUNGSRAT)

1. Der Stiftungsrat besteht aus folgenden Mitgliedern:
 - a) der Präsident des Regionalrates Veneto, oder sein Delegierter;
 - b) ein Mitglieder aus der Provinz Belluno;
 - c) ein Mitglieder aus der Comunità Montana Comelico e Sappada.
 - d) Die Amtsperiode beträgt fünf Jahre und die Stiftungsmitglieder können bis zu zwei Mal wiederbestätigt werden.

[...]

ART.10 (PRÄSIDENT)

1. Der Stiftungsrat ernennt den Präsidenten und den Vizepräsidenten innerhalb des Rates. Der Vizepräsident springt für den Präsidenten bei dessen Abwesenheit ein. Ihre Amtsperiode beträgt fünf Jahre und sie können im Amt wieder bestätigt werden.

[...]

ART.13 (GENERALDIREKTOR)

1. Der Stiftungsrat ernennt den Generaldirektor ausserhalb des Rates. Er leitet die Arbeiten der Stiftung, schlägt Anstellungen vor, bestimmt die Arbeitsprogramme und die Initiativen der Umsetzung der Stiftungszwecke, genehmigt den Haushaltsplan und die Endabrechnung.

[...]

Presentata dalla Fondazione Centro Studi **NUOVE IDEE** **PER LO SVILUPPO** del Comelico e Sappada

La Fondazione Centro Studi del Comelico e Sappada ha presentato in un incontro presso la sede della Comunità Montana alcune idee progetto per lo sviluppo del comprensorio e della Val Visdende in particolare. Erano presenti i rappresentanti dei Comuni di Santo Stefano di Cadore e San Pietro di Cadore, il presidente dell'Associazione Regole Adriano Zandonella e l'Assessore provinciale Daniela Larese. Il lavoro che la Fondazione, nell'ambito dei suoi scopi istituzionali, ha elaborato con l'aiuto dei consulenti dell'Euris e di altri esperti professionisti mirava a ipotizzare interventi per un approccio innovativo sulla gestione della Val Visdende, autentica perla del comprensorio. Come ha specificato il presidente della Fondazione, Valerio Piller Roner, l'ente non intende sostituirsi agli enti pubblici e privati titolari delle competenze in materia, ma ha inteso predisporre alcuni spunti operativi, corredati da una concreta illustrazione di fattibilità economica, anche con il supporto di fondi europei, statali e regionali. Le idee illustrate ai presenti, legate ad una fruizione ecocompatibile della Val Visdende, sono state giudicate interessanti e verranno approfondite in sede pubblica e nell'ambito regoliero nelle prossime settimane. Oltre che per la Val Visdende, la Fondazione ha sviluppato ipotesi concrete anche per lo sviluppo del comprensorio invernale sappadino e per l'auspicato collegamento sciistico tra Padola e la Val Pusteria, attraverso Passo Monte Croce Comelico, indispensabile per la prosecuzione di una offerta di turismo invernale al passo con i tempi. Infine un altro settore di intervento ha riguardato la filiera del legno e l'utilizzo ragionato delle biomasse, proposta attuale visto che la centrale a biomasse del Comune di S.Stefano di Cadore ha recentemente iniziato la sua attività produttiva. Le idee proposte per investimenti complessivi a lungo termine di molti milioni di euro rappresentano una base di discussione per programmare lo sviluppo del comprensorio Comelico e Sappada dei prossimi anni.



Die Fondazione Centro Studi präsentiert

NEUE IDEEN FÜR DIE ENTWICKLUNG DES COMELICO UND SAPPADA

Anlässlich eines Treffens am Sitz der Comunità Montana hat die Fondazione Centro Studi del Comelico e Sappada einige Ideen und Vorschläge für die Entwicklung des Gebietes und des Val Visdende vorgestellt. Anwesend waren die Vertreter der Gemeinden von Santo Stefano di Cadore und San Pietro di Cadore, der Präsident der Associazione Regole (Forstverwaltungsvereine) Adriano Zandonella und die Assessorin der Provinz Belluno Daniela Larese.

Laut Statut hat die Fondazione mit der Hilfe von der Società EURIS von Padua und anderen Experten einige Vorschläge zu einer innovativen Verwaltung des Val Visdende erarbeitet. Wie der Präsident der Fondazione, Valerio Piller Roner, erklärt hat, möchte die Stiftung die zuständigen öffentlichen und privaten Einrichtungen nicht

ersetzen, sondern ihnen einige Initiativen in Vorschlag bringen, die mit Finanzplan zur Sammlung von europäischen, staatlichen und regionalen Fördermitteln versehen sind.

Die Projektideen zu einem ökokompatiblen Gebietsverbrauch des Val Visdende wurden als interessant bewertet und werden in den nächsten Wochen weiter behandelt. Die Fondazione hat auch Strategien zur touristischen Entwicklung der Skigebieten in Sappada und Comelico Superiore (Verbindung Padola – Pustertal über Passo Monte Croce Comelico) ausgearbeitet. Ein anderes Thema war Biomasse- und Holzverbrauch. Die Projektentwürfe für langfristige Investitionen betragen Millionen Euro und sind als Diskussionsgrundlage für die Entwicklungsplanung des Gebietes Comelico e Sappada in den nächsten Jahren zu sehen.

La Fondazione nell'ambito dei propri scopi istituzionali favorisce azioni comuni tese a promuovere la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e lo sviluppo sociale ed economico del territorio

In questa prospettiva ha ritenuto utile approfondire una serie di analisi e studi necessari a fornire alla Politica ed al Territorio gli elementi necessari per delineare un QUADRO STRATEGICO PER LO SVILUPPO DELL'AREA COMELICO E SAPPADA.

Sono infatti condivisibili le seguenti priorità:

- miglioramento e valorizzazione delle risorse umane;
- ricerca ed innovazione per la competitività;
- uso sostenibile delle risorse ambientali per lo sviluppo;
- valorizzazione risorse naturali e culturali per lo sviluppo;
- inclusione sociale e servizi per la qualità della vita;
- reti e collegamenti per la mobilità;
- competitività del sistema produttivo e per l'occupazione;
- competitività ed attrattività dell'area;
- efficienza nell'uso degli incentivi e dei servizi.

RETI E COLLEGAMENTI PER LA MOBILITÀ

Questo progetto di mobilità e trasporto pubblico interregionale è già in avanzata programmazione nell'ambito delle priorità individuate in Interreg IV e coinvolge le Province di Belluno e Bolzano e l'Osttirol. Esso prevede l'integrazione del trasporto pubblico tra le confinanti regioni attraverso il Passo di M.Croce Comelico, implementando il servizio Calalzo-S.Stefano-S.Candido con connessioni bus-ferrovia.

COMPETITIVITÀ ED ATTRATTIVITÀ DELL'AREA

Progetti strategici

PROGETTO "VAL VISDENDE"
COLLEGAMENTO aree sciabili COMELICO - ALTA PUSTERIA
RAFFORZAMENTO SISTEMA INVERNO SAPPADA
SVILUPPO PROGETTO DOLOMITI NORDIC SKI
POTENZIAMENTO RETE MOBILITÀ E SERVIZI MTB
PROGETTO TEMPO LIBERO E SPORT

PROGETTO 'VAL VISDENDE'

Obiettivo: SVILUPPO SOSTENIBILE ED INTEGRATO DELL'AREA VAL VISDENDE:

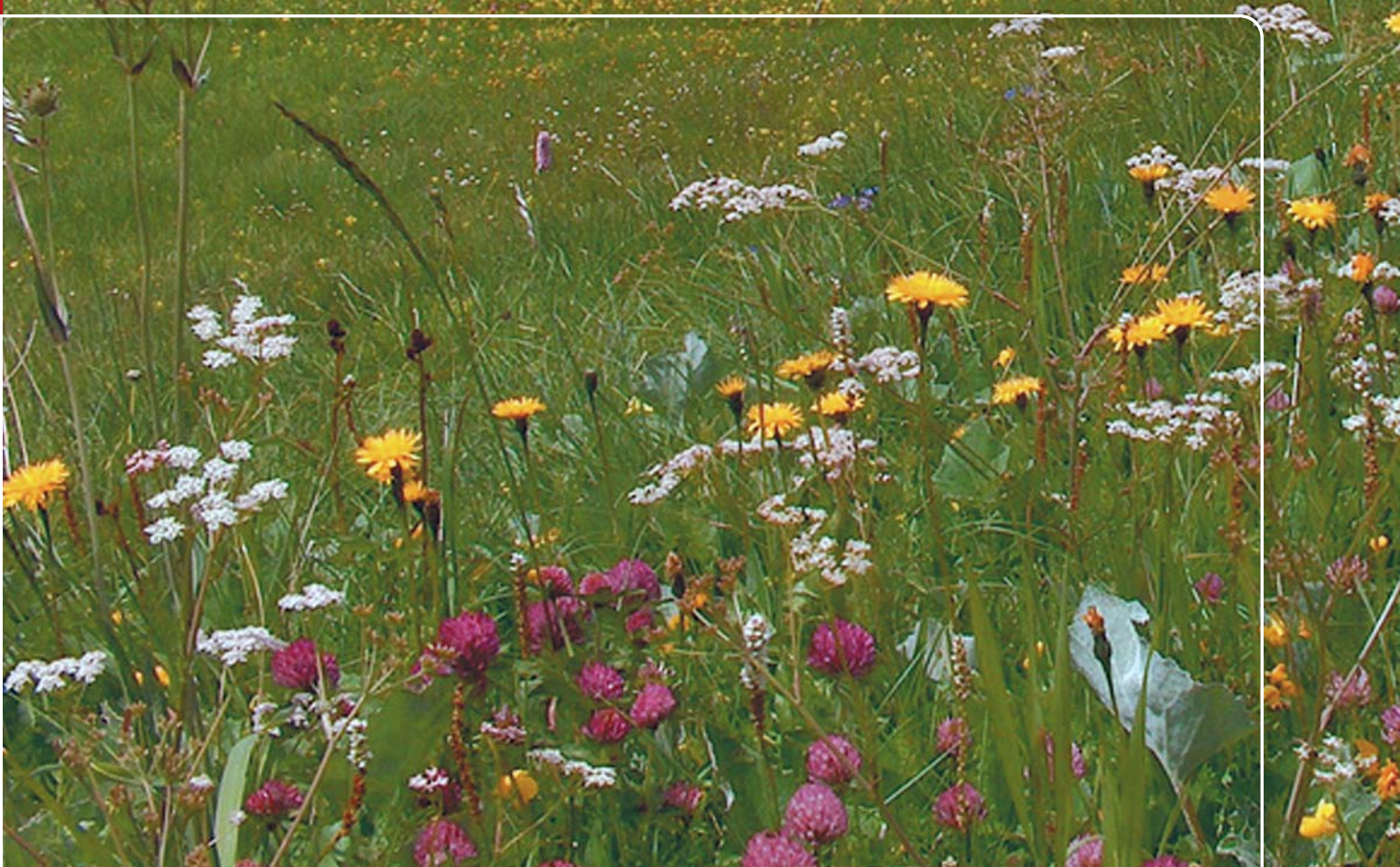
SPORT-NATURA-AGRICOLTURA-SELVICOLTURA

Premesso che l'obiettivo principale è la tutela della Val Visdende in quanto sito di importanza comunitaria da gestire con coerenti azioni di salvaguardia e di sviluppo sostenibile, si tratta di promuovere quelle azioni e quei progetti che meglio possano garantire questo obiettivo.

Si tratta dunque di partire da un realistica ed aggiornata analisi delle opportunità, dei servizi e delle strutture ed infrastrutture esistenti, per definire poi azioni e progetti prioritari. Per far questo è necessario valutare la rete della ricettività e dei servizi oggi, le potenzialità a piani regolatori vigenti e conseguentemente individuare esigenze e progetti di sviluppo sostenibile.

Progetto: 'VISDENDE TUTTO L'ANNO'

Sicuramente uno dei punti critici che emerge dall'analisi dello stato di fatto e del trend storico sta nell'accessibilità alla Valle, da sempre punto sensibile, con cui negli anni tutti i soggetti interessati (Comuni e Regole in particolare) hanno dovuto confrontarsi, senza per altro aver raggiunto un univoco, condiviso ed equilibrato punto. Oggi come ieri, la strada comunale che conduce in Visdende presenta vulnerabilità e criticità non superate, che non consentono di garantirne la percorribilità in sicurezza in tutti i mesi dell'anno; l'assenza di questa garanzia



rende problematico qualunque programma di sviluppo dell'area e non consente di definire azioni e progetti certi né alle amministrazioni interessate, né ai privati che volessero realizzarli; in particolare non consente alcuna progettualità per la stagione invernale.

Dunque la priorità è un progetto per l'ACCESSIBILITÀ e la MOBILITÀ tutto l'anno, con l'obiettivo di:

- ridurre presenza in valle di mezzi inquinanti
- favorire e garantire accessibilità anche d'inverno
- sviluppare una mobilità dolce in Valle.

RICETTIVITÀ

- censimento posti letto e coperti esistenti in Val Visdende
- ipotesi progettuale per miglioramento e potenziamento delle strutture esistenti in valle
- programma di adeguamento e potenziamento posti letto e servizi di fondovalle con l'obiettivo di INTEGRARE FONDOVALLE E VALLE.

SERVIZI PER IL TURISMO

Trekking, sci di fondo, mtb, escursionismo, sport training, ciaspe, cavalli, curling, parapendio, slitte, tiro con l'arco, sled dog, golf (9 buche).

Su queste indicazioni, in una prima fase, sono stati affidati degli studi di analisi e fattibilità nei due settori strategici del TURISMO e delle RISORSE AMBIENTALI ED ENERGIA

1) INTERVENTI STRUTTURALI ED INFRASTRUTTURALI PER LO SVILUPPO DEL TURISMO NELL'AREA TRANSFRONTALIERA DEL COMELICO-SAPPADA

(Dr. L. Pilati - Università degli studi di Trento e Arch. G. Agostinetto - urbanista).

2) RELAZIONI TRA AREE PROTETTE E SVILUPPO SOSTENIBILE - EFFETTI AMBIENTALI ED ECONOMICI DELLA GESTIONE DELLA FORESTA. USO DELLE BIOMASSE E ALTRE FONTI ALTERNATIVE.

(Dr.ssa P. Gatto - Università degli studi di Padova).

3) VALORIZZAZIONE DELLE AREE NATURA 2000: CONSIDERAZIONI GENERALI E ALCUNE PROPOSTE D'INTERVENTO RELATIVE ALLA ZPS IT3230089, DOLOMITI DEL CADORE E COMELICO

(Dr.ssa P. Gatto, D. Gallo e M. Masiero - Università degli studi di Padova).

Questi studi sono partiti dall'analisi della situazione esistente nell'Area Comelico-Sappada per individuarne i punti deboli ed i punti forti e successivamente tracciare alcune linee di programma, corredate da concrete ipotesi progettuali, utili a far fare un necessario salto di qualità all'offerta turistica del Comprensorio.

INTERVENTI STRUTTURALI ED INFRASTRUTTURALI PER LO SVILUPPO DEL TURISMO NELL'AREA TRASFRONTALIERA DEL COMELICO-SAPPADA: TIPOLOGIE DI INTERVENTI E RIPERCUSSIONI ECONOMICO-FINANZIARIE

LUCIANO PILATI

Premessa

- Comelico - Sappada: area transfrontaliera inserita tra due regioni a statuto speciale (Alto Adige e Friuli) **STENTA A TROVARE IL PROPRIO SENTIERO DI SVILUPPO**;
- in presenza di difficoltà nella crescita di occupazione nei settori primario e secondario, è necessario accelerare la terziarizzazione dell'economia selezionando **UN PROCESSO DI SVILUPPO COERENTE CON LE RISORSE NATURALI ED UMANE PRESENTI SUL TERRITORIO** (processo endogeno);

Nel futuro delle terre alte c'è in primis la produzione di servizi e in questo ambito il segmento più dinamico è il turismo. In questo senso il turismo va considerato ormai un'attività di rilevante interesse pubblico.

Dal confronto con vicine valli dell'Alto Adige o del Trentino, si evidenzia un divario macroscopico e risulta dunque determinante uno sforzo forte e convergente sia del settore pubblico che privato.

La stagione inverno rappresenta lo snodo della riqualificazione turistica. **SENZA UNA STAGIONE INVERNALE FORTE NON C'E' OGGI ALCUNA PROSPETTIVA DI SVILUPPO TURISTICO DEL COMELICO E SAPPADA.**

Risulta indispensabile formulare una proposta di progetti, attivabili in tempi medio brevi, da presentare ai soggetti pubblici ed ai privati per la condivisione.

Il modello turistico dell'area Comelico - Sappada

È necessario partire dalle caratteristiche del territorio e definire in sede di pianificazione e di realizzazione degli interventi un **EQUILIBRATO COMPROMESSO TRA OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E COMPETITIVITÀ**. Per rafforzare le capacità competitive del sistema turistico locale occorre ragionare su un **INSIEME CONCATENATO DI FATTORI**:

- LE RISORSE NATURALI DISPONIBILI LOCALMENTE
- LE STRUTTURE RICETTIVE
- LE INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO
- L'OSPITALITÀ DEL TERRITORIO
- LA PROFESSIONALITÀ DEGLI OPERATORI
- LE SCELTE: urbanistiche, finanziarie ed organizzative

È necessario **FARE SISTEMA**: rafforzare reti di relazioni di fiducia e collaborazione tra le imprese attive nel turismo, nella ricettività e nei servizi ed estenderla ad altri settori come artigianato ed agricoltura (oltre metà della spesa del turista si dirige verso attività non ricettive).

NON AGIRE COME CATEGORIE SEPARATE MA INTEGRATE.

È necessario sensibilizzare la popolazione sulle ampie ricadute di un potenziamento del "sistema inverno".

La MONOSTAGIONALITA' NON ASSICURA IL RECUPERO DEGLI INVESTIMENTI.



UN SISTEMA INVERNALE FORTE E' INDISPENSABILE NELLE TERRE ALTE PER VARCARE LA SOGLIA MINIMA DEL TASSO DI UTILIZZAZIONE DELLE STRUTTURE RICETTIVE ED APRIRE PROSPETTIVE PER IL FUTURO.

L'analisi S.W.O.T. (punti di forza e debolezza) condotta sugli operatori locali attraverso questionari con 80 domande evidenzia i punti critici del sistema turistico in Comelico Sappada:

- DIMINUZIONE DELLE PRESENZE
- BISTAGIONALITA' TROPPO DEBOLE
- RICETTIVITA' ALBERGHIERA E POSTI LETTO GESTITI LARGAMENTE INSUFFICIENTE
- INDICE QUALITA' ALBERGHIERA INFERIORE A 1
- UTILIZZAZIONE INSUFFICIENTE DELLA RICETTIVITA' ALBERGHIERA
- OSPITALITA' E CORTESIA INSUFFICIENTI
- INSUFFICIENTE RETE DI TRASPORTO PUBBLICO
- INSUFFICIENTE RETE DI PISTE E COLLEGAMENTI INTERVALLIVI.

Fattori su cui agire per migliorare la competitività dell'area:

- MIGLIORARE INFRASTRUTTURE E SERVIZI PER IL TURISMO
- MIGLIORARE OSPITALITÀ E CORTESIA
- INCREMENTARE LA RICETTIVITÀ DEI POSTI LETTO GESTITI
- MIGLIORARE STRATEGIE DI PROMOZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE su soluzioni progettuali strutturali ed infrastrutturali.

La strategia deve articolarsi tenendo conto di due segmenti interconnessi:

- le aree di fondovalle (paesi e abitanti)
- le aree in quota (alta montagna).

Tra queste aree esiste una rete di collegamenti:

- viabilità interquota
- viabilità in quota
- impianti per andare in quota

Un sistema di rete che diviene strategico ma che deve anche essere gestito con priorità alla sostenibilità ed alla riduzione dell'inquinamento.

Il rinnovo ed il potenziamento delle infrastrutture rappresenta il perno della riqualificazione turistica nell'area Comelico Sappada.

PROGETTO 1: OASI VAL VISDENDE (TURISMO SOSTENIBILE)

Investimenti di tipo infrastrutturali (parcheggio d'attestamento, funivia d'accesso a Val Visdende, interventi di sistemazione e di messa in sicurezza delle strade d'accesso a casera d'Antola di Sopra e di quella tra questa e casera Manzon).

Investimenti di riqualificazione delle casere.

Sistemazione delle altre strutture di ristorazione.

Segnaletica - realizzazione di un sistema di tabelle informative lungo il percorso + anelli delle piste da fondo, tabella all'imbocco della strada. Realizzazione cartina/guida all'Oasi Val Visdende con indicazione dei punti più significativi.

“STUDIO 3 - PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO DI QUALITÀ”

Fruizione turistica responsabile - logistica e accessibilità alla Val Visdende - progetto di una nuova funivia di connessione tra il fondovalle e Cima Canale a servizio della mobilità controllata alla Val Visdende

Gianfranco AGOSTINETTO

Obiettivi

- Valorizzazione risorse turistiche

Realizzare sul versante italiano una rete di itinerari turistici transfrontalieri estivi ed invernali (percorribili a piedi, a cavallo, in mountain-bike, sci escursionistico, sled dog) che utilizzino, con opportune integrazioni, i passaggi, i sentieri esistenti e le molteplici strutture malghive come “punti di sosta e ristoro” per il turista.

Prosecuzione di precedenti progetti e nuove idee come:

- **“Lunga via delle Dolomiti” Turismo in bicicletta nei comprensori del Cadore, Bellunese, Feltrino, Alta Pusteria e Osttirol**

- **Analisi ecologica e strutturale del sistema forestale in aree contigue delle Alpi Orientali (Comelico e Alta Valle del Gail – Lienzer Dolomiten)**

- **Il sistema intermedio o dei “PAESAGGI ROMANTICI”**

- **Il sistema in quota – Percorsi accessibili (la rete MB e le Malghe)**

Sistema dei sentieri che, partendo dalle Malghe di Coltrondo e Rinfreddo, percorre tutto il versante della Spina, passando per la Malga Campobon per concludersi a Casamazzone o, nel caso venga recuperato funzionalmente l'edificio di proprietà comunale, a Sega Digon.

- **Il sistema dei Pascoli in quota – Monte Zovo – Vissada - Londo**

Funzionale al collegamento tra il Comune di San Nicolò e la Val Visdende.

Fondamentale all'interno del sistema dei pascoli in quota, dato che passando per Monte Zovo, si scende in Vissada e, aggirando il Monte Schiaron, si arriva in Val di Londo.

Importante sarebbe recuperare i vecchi ruderi della Malga Londo e farne un rifugio di supporto al sistema generale dei percorsi delle Malghe e dei Pascoli.

- **Il sistema in quota – la Val Visdende**

Il sistema relazionale alla Val Visdende

Il progetto prevede:

1. la sistemazione della strada asfaltata esistente e colloca dei parcheggi scambiatori in aree strategiche per regolare il traffico veicolare (solo bus navetta e mezzi autorizzati) in entrata e all'interno della valle;

2. la realizzazione di un importante collegamento a fune che dalla strada di accesso dalla parte del Cordevole, conduce alla Borgata di Cima Canale.

Per quanto riguarda la mobilità in valle, si è preferito bandire completamente l'uso dei veicoli privati e rendere la valle ad emissioni zero di Co2. Ciò si tradurrà in una valle accessibile solo a piedi, con biciclette, a cavallo, con mezzi elettrici (Cima Canale – Costa d'Antola; Cima Canale – Prà Marino – La Fratta).

Una scelta che si ritiene significativa è quella del ripristino di un collegamento, attraverso bus navetta, del fondovalle con malga Chivion, operazione che consente una maggiore connessione del reticolo di valle con il sistema malghivo, certamente interessante ma attualmente sottoutilizzato.

Per quanto riguarda i servizi sportivi e ricreativi, il disegno di piano prevede la localizzazione in Val Visdende di circuiti per lo sport a basso impatto ambientale (sentiero ciclopeditone delle malghe e degli alpeggi, percorsi equitabili, ambito per il tiro con l'arco etc.) tra cui l'ambito per lo sci da fondo che può rappresentare un target privilegiato per qualificare l'offerta turistica invernale in Val Visdende.

Il sistema in quota – Le Malghe

Il sistema malghivo dell'intero Piano è costituito da diciassette malghe (includendo nel conteggio Malga Aiarnola, posizionata nel territorio di Comelico Superiore, ma fuori dal percorso delle Malghe), quasi tutte situate lungo la via delle malghe che corre a quota 1800 poco sotto la linea di confine di stato.

Le malghe costituiscono una grande risorsa da utilizzare per favorire la conoscenza dell'alta montagna, ma anche per non perdere un patrimonio di tradizioni e prodotti tipici dell'agricoltura

silvo-pastorale.

Purtroppo l'abbandono da anni della monticazione, il conseguente deperimento del manto erboso e l'avanzamento del bosco, nonché una legislazione sanitaria rigorista rischiano di cancellare la loro presenza sul territorio. Per contrastare tali indirizzi, per quanto possibile, il piano individua per le malghe altre funzioni, comunque compatibili con la loro specificità originaria, trasformandole in strutture complesse polifunzionali.

La rivitalizzazione delle casere in quota favorirebbe la ripresa della monticazione assicurando il restauro e il mantenimento del paesaggio tradizionale, ora in via di alterazione gravissima.

Il sistema in quota – La linea di terra del confine

Il versante italiano è completamente privo di strutture ricettive (rifugi), cosa invece che non accade per il versante austriaco, ma a questa carenza strutturale, dobbiamo aggiungere l'incapacità di aprire relazioni praticabili e funzionali.

Un esempio su tutti, la Forcella Dignas e il rifugio Porzehütte, dove da anni è stata realizzata una comoda viabilità di accesso, completamente negata dalla parte del nostro versante; la stessa strada militare che sale dalla Malga alla Forcella, oltre ad essere completamente trascurata e disastata, presenta dei punti dove il transito è quasi impedito dalla presenza di pesanti massi sul tracciato.

- I COLLEGAMENTI RETE SERVIZI – RETE AMBIENTALE

Alla luce delle risorse esistenti gli interventi necessari per fruirne in modo funzionale e adeguato sono la razionalizzazione di percorsi esistenti e la regolamentazione di strade di accesso mediante collegamenti con bus navetta e creazione di punti di sosta tra le varie località.

Cima Sappada – Rifugio Calvi (1)

Razionalizzazione del collegamento tra Cima Sappada e l'area delle Sorgenti del Piave.

Presenaio – Cimacanalè (nuovo impianto ad agganciamento automatico) – progetto Oasi Val Vissdende (2)

Con il progetto “Oasi Val Vissdende” si tratta di risolvere in modo diretto il problema dell’accessibilità alla Val Vissdende, con l’obiettivo di ottenere un’oasi ambientale di elevatissimo pregio, unica nel suo genere nel panorama alpino, le cui ricadute avranno conseguenze dirette sull’intero territorio comunitario.

Il progetto individua, immediatamente a monte dell’abitato di Presenaio, sulla destra orografica del Fiume Piave, la sede della stazione di partenza del nuovo impianto a fune panoramico dell’oasi Val Vissdende.

Alla stazione si può accedere con mezzi propri, parcheggiando l’auto negli appositi spazi a pagamento ricavati lungo il Fiume Piave, in parcheggi settoriali adeguatamente mascherati e protetti, o con i mezzi pubblici - navetta, che opereranno lungo l’intera rete delle infrastrutture, da Comelico Superiore a Sappada, utilizzabili con il “Pacchetto Comelico-Sappada”.

L’impianto percorrerà il versante est del Monte Curiè per completare il suo tragitto a Cima Canale, porta della Val Vissdende.

Da qui si potranno utilizzare vari mezzi messi a disposizione da chi avrà il compito di gestire l’Oasi (Regole), come veicoli elettrici per gli spostamenti nella Valle, biciclette (mb), cavalli, bus navetta per i collegamenti con le Malghe in quota (Antola e Dignas) ecc.

Sega Digon – Malga Melin (3)

Collegamento bus navetta Sega Digon – Malga Melin.

Valgrande – Casera Coltrondo (4)

Regolamentazione della strada di accesso alle Malghe di Coltrondo e Rinfreddo, realizzazione di alcuni punti di sosta per le macchine nel fondovalle con introduzione di un servizio navetta.

Valgrande – Rifugio Lunelli (5)

Regolamentazione della strada di accesso al Rifugio Lunelli, realizzazione di alcuni punti di sosta per le macchine nel fondovalle con introduzione di un servizio navetta.

Padola – Col D’la Tenda (6)

Attraverso la seggiovia Padola (Tavella) - Col D’la Tenda apertura dell’abitato di Padola ai percorsi in quota (sentiero del

“Centenaro”, passeggiate verso Casera Aiarnola, Lago S. Anna e Piani di Danta / Rifugio Berti-Lunelli, Passo Monte Croce).

San Nicolò – Monte Zovo – Val Vissdende (7)

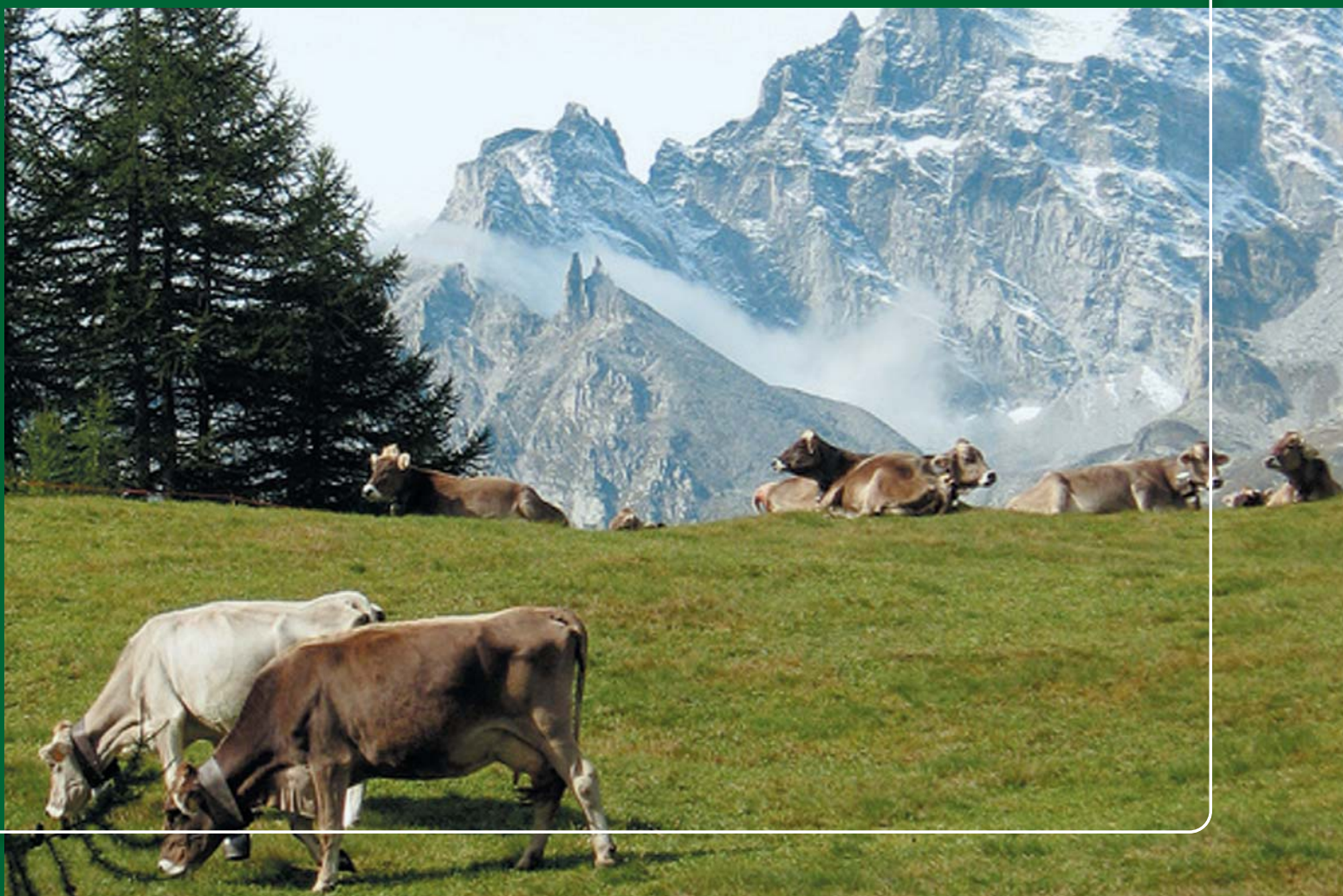
Collegamento intermedio dell’area centrale del Comprensorio direttamente con la Val Vissdende, passando attraverso le aree di Monte Zovo e Val Vissada anche con introduzione di un servizio navetta.

Malga Dignas – Porze Hütte (8)

Istituzione di un percorso navetta che dalla Val Vissdende sale fino a Malga Dignas per proseguire, su prenotazione, fino in forcella Dignas e Porze Hütte in Austria. Sistemazione e messa in sicurezza della strada che conduce alle casermette di Forcella Dignas, della forcella, attraverso una galleria di modeste dimensioni e collegamento con la strada esistente che sale dal Porze Hütte.

Presenaio – Ponte sul Piave – Strada del Cordevole – Val Vissdende (9)

Messa in sicurezza l’intero tratto lungo il Cordevole con prolungamento della galleria paramassi e sistemazione dei ponti e del tratto di salita che conduce a Cima Canale.





VALORIZZAZIONE DELLE AREE NATURA 2000: CONSIDERAZIONI GENERALI E ALCUNE PROPOSTE D'INTERVENTO RELATIVE ALLA ZPS IT3230089, DOLOMITI DEL CADORE E COMELICO

a cura di: Paola GATTO, Diego GALLO e Mauro MASIERO

Introduzione

In seguito alla Convenzione sulla Biodiversità di Rio de Janeiro (1992), la Direttiva "Habitat" (92/43/CEE) costituisce, insieme alla precedente Direttiva "Uccelli" (79/409/CEE), il principale strumento per la tutela della biodiversità in Europa. Prevede la creazione della rete ecologica europea, formata dai Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS), con lo scopo di tutelare habitat e specie considerati di particolare rilevanza.

Obiettivo della Comunità Europea è promuovere una protezione dell'ambiente diffusa e dinamica, applicando alla rete ambientale - costituita da parchi e riserve naturali, SIC, ZPS e corridoi ecologici - non un sistema passivo di vincoli, ma una serie di interventi.

La Rete Natura 2000 non mira a bloccare o impedire attività di carattere economico, ma piuttosto a definire e concordare - con il contributo di tutte le parti interessate - opportuni parametri ed elementi in grado di assicurare che esse possano svolgersi nel pieno rispetto della biodiversità.

La tutela della biodiversità è spesso percepita come attività puramente generatrice di costi e/o portatrice di limitazioni, obblighi e imposizioni esterne ma essa può offrire significative opportunità.

Organizzazione del lavoro

Il lavoro è organizzato in sei parti. Nella prima si forniscono, in sintesi, quelli che sono gli elementi di base della Rete Natura 2000, con riferimento alle sue origini, finalità, norme di riferimento e meccanismi di funzionamento. Nella seconda parte si propongono dati aggiornati in merito all'estensione attuale del network, con un'inquadratura via via più stretta e specifica: dal contesto comunitario, a quello nazionale per arrivare, infine, al contesto della Regione Veneto. La terza parte offre considerazioni di carattere generale sui benefici derivanti dalla gestione e valorizzazione delle aree Natura 2000 e qualche esempio concreto in tal senso. Ciò serve da introduzione alla quarta parte, che presenta alcune proposte operative di valorizza-

zione formulate con riferimento all'area ZPS IT3230089, che corrisponde alle Dolomiti del Cadore e Comelico. La quinta parte propone una panoramica relativa agli strumenti potenzialmente utilizzabili per il finanziamento di iniziative e attività interessanti le aree Natura 2000. Nella sesta parte, infine, sono forniti riferimenti a documenti di approfondimento e aggiornamento, che consentono una visione più completa e competente del tema in oggetto.

- 1 -

Origini e finalità della Rete Natura 2000

Natura 2000 è il nome che il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha assegnato ad un sistema coordinato e coerente (la c.d. Rete Natura 2000) di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione stessa. In particolare, tale rete mira alla tutela di una serie di habitat e specie animali e vegetali indicati negli Allegati I e II della Direttiva "Habitat" (Direttiva CEE 92/43) e delle specie di cui all'Allegato I della Direttiva "Uccelli" (Direttiva CEE 79/409).

La Rete Natura 2000, ai sensi della Direttiva "Habitat" (art.3), si compone attualmente di **Siti di Importanza Comunitaria (SIC)** che, al termine dell'iter istitutivo, diverranno **Zone Speciali di Conservazione (ZSC)** e **Zone di Protezione Speciale (ZPS)**, quest'ultime previste dalla Direttiva "Uccelli".

Per la realizzazione della Rete Natura 2000, l'Unione Europea è stata divisa in **nove regioni bio geografiche**: Pannonia, Boreale, Continentale, Atlantica, Alpina, Macaronesia Steppica, Mar Nero e Mediterranea. Per ogni regione gli Stati Membri propongono alla Commissione una lista di siti selezionati sulla base dei criteri contenuti nella Direttiva "Habitat". Dopo che la Commissione ha adottato la lista comunitaria dei siti Natura 2000, gli Stati Membri (una volta concluso un periodo di transizione), sono responsabili dell'adozione di tutte le misure necessarie a garantire la conservazione dei loro siti e a prevenire il loro deterioramento. Allo scopo di facilitare la creazione della

Rete europea Natura 2000, il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione Europea hanno individuato nell'ambito del Regolamento LIFE lo strumento finanziario, denominato **LIFE Natura**, destinato al sostegno dei progetti di conservazione della natura e che contribuiscono a mantenere o ripristinare, in uno stato di conservazione favorevole, gli habitat naturali e/o le popolazioni di specie di importanza comunitaria.

Il recepimento delle Direttive a livello nazionale e regionale

Identificazione e designazione dei siti a livello nazionale e regionale (in quattro fasi)

- 2 -

Diffusione attuale della Rete Natura 2000

Attualmente la Rete Natura 2000 consta, a livello europeo, di **oltre 48,6 milioni ha di ZPS e di oltre 62,6 milioni ha di SIC, per complessivi 111,3 milioni ha**, equivalenti a circa il 26% dell'intero territorio comunitario. I siti designati quali parti della Rete Natura 2000 attualmente ricoprono circa il 15-30% del territorio degli Stati Membri.

Su **scala nazionale**, invece, le aree Natura 2000 (pSIC, SIC e ZPS) assommano a poco meno di **6 milioni ha**, pari a più del 19% del territorio nazionale e a circa il 5% del totale delle aree Natura 2000 esistenti a livello europeo.

In **Veneto**, infine, si contano **126 siti di rete Natura 2000** (62 ZPS e 100 SIC), parzialmente sovrapposti, per complessivi 412.763 ha, pari al 22,4% del territorio regionale e al 7% circa delle aree Natura 2000 italiane. ZPS e SIC sono distribuiti in tutto il territorio regionale e possono essere schematicamente riassunti nei seguenti gruppi:

- siti lagunari-costieri;
- siti a media quota e lungo il percorso dei principali fiumi;
- siti montani di alta quota.

Accanto a queste aree a naturalità concentrata sono presenti anche zone a naturalità diffusa, cioè aree verdi come boschi, prati e verde urbano, che possono essere zone ad alta biodiversità, da

gestire in modo coordinato con i SIC. Complessivamente la **superficie delle aree soggette a tutela naturalistica** raggiunge - a livello regionale - i 416.000 ha, pari al 22% della superficie territoriale regionale, con una rilevante sovrapposizione tra la rete Natura e la superficie occupata dalle aree protette (101.000 ha). La superficie protetta in aree montane rappresenta quasi la metà del territorio, mentre le superfici soggette a tutela naturalistica nelle aree di pianura sono più limitate. Oltre il 45% del totale delle aree boscate regionali rientra nella rete Natura 2000. Quasi la metà (47%) dei siti veneti della Rete Natura 2000 si trova all'interno della **Provincia di Belluno**, che ospita anche il sito identificato dal codice ZPS IT3230089 e corrispondente alle Dolomiti del Comelico-Cadore (Comunità Montana Comelico-Sappada).

Sono presentate poi alcune considerazioni introduttive, di carattere generale, sul valore della biodiversità e sui benefici ambientali, economici e sociali che derivano dalla sua tutela e valorizzazione. A seguire, sono proposti alcuni esempi relativi alla gestione di aree Natura 2000 in diversi paesi europei. L'intenzione non è tanto quella di offrire modelli di riferimento, quanto piuttosto esempi positivi, allo scopo di ricavarne possibili elementi utili nella definizione di proposte d'intervento per l'area delle Dolomiti del Cadore e del Comelico.

- 3 -

Aree Natura 2000 e azione umana: il valore della biodiversità

Aree Natura 2000 e gestione umana: due esempi:

- la foresta di Hainich in Germania;
- le pianure steppose di Castro Verde nel Sud del Portogallo.

Alcuni esempi di gestione delle aree Natura 2000 in Europa

(spunti di riflessione e indicazioni in merito a possibili iniziative implementabili con successo anche in situazioni ecosistemiche - torbiera, foresta, ecosistema fluviale - che denotano tratti di somiglianza rispetto all'area del Cadore - Comelico).

- la torbiera di Polleur (Vallonia, Belgio)
- la foresta di Abernethy (Scozia, Regno Unito)
- la Riserva della Biosfera del Nord Vidzeme (Lettonia).

- 4 -

Alcune proposte di intervento per la valorizzazione dell'area ZPS IT3230089

- VALUTAZIONI GENERALI SULLE POTEN-

ZIALITÀ E I POSSIBILI BENEFICI DERIVANTI DAI SERVIZI AMBIENTALI OFFERTI DALLE AREE NATURA 2000 (Aree Natura 2000 e pagamento dei servizi ambientali: alcune considerazioni, la definizione dei pagamenti per i servizi ambientali, mercati per i servizi ambientali, protezione dei bacini idrogeografici e servizio idrico, sequestro del carbonio, tutela della biodiversità, paesaggio, servizi ambientali integrati, sistemi di pagamento per i servizi ambientali - sistemi di compensazione ai gestori di servizi, creazione di mercati per la compravendita di crediti/debiti legati a servizi ambientali, prodotti e servizi con marchio, iniziative autonome del settore privato).

- **ALCUNI ESEMPI E PROPOSTE CONCRETE DI INTERVENTO SUL TERRITORIO** con l'intenzione di contribuire a valorizzare le aree rientranti nella Rete Natura 2000 e più precisamente nel sito ZPS IT3230089.

- sviluppo di nuove attività e di nuove attrattive;
- valorizzazione delle attività già in essere mediante supporti tecnologici adeguati;
- miglioramento delle attività di comunicazione interna ed esterna.

- **SVILUPPO DI NUOVE ATTIVITÀ E DI NUOVE ATTRATTIVE**

Allo scopo di promuovere il territorio delle Dolomiti del Comelico e del Cadore si profilano come necessarie azioni di marketing territoriale che, facendo leva sulle bellezze naturalistiche e paesaggistiche di questa regione, sappiano catturare l'interesse dei visitatori (es. VAL VISDENDE).

Le proposte che possono essere formulate, sulla base di considerazioni e valutazioni del potenziale territoriale e in forza di esperienze positive già intraprese in altri contesti simili, sono sintetizzabili in tre linee d'intervento:

1. creazione di un nuovo percorso turistico/didattico;
2. sviluppo di un centro internazionale di studio sul tema dell'acqua;
3. organizzazione di eventi a tema legati ai luoghi più significativi dell'area in esame.

Si tratta di proposte di massima, che necessitano ulteriori approfondimenti e valutazioni più dettagliate, ma soprattutto si tratta di iniziative che devono essere necessariamente lette e interpretate in maniera coordinata, cioè come reciprocamente importanti e complementari.

1. Creazione di un nuovo percorso turistico/didattico

La proposta prende spunto da un'iniziativa già avviata in Austria, il parco Baumkronenweg, che offre ai visitatori un hotel composto di sei case costruite su altrettanti alberi (tutte con camera, bagno, cucinino e terrazza). Le case sono collegate tra loro mediante passerelle in un parco avventura attrezzato con percorsi sopraelevati, supportati da torri di altezza compresa tra i 3 e i 22 m. Tali strutture consentono ai visitatori di effettuare un itinerario di circa due ore, camminando tra le chiome degli alberi e alternando passaggi a livello del suolo, con scorci di paesaggio godibili dall'alto.

La necessità di trovare una soluzione che sia originale e percorribile al tempo stesso suggerisce di escludere la realizzazione di un più comune parco avventura ma consiglia anche di limitare, almeno in avvio, la costruzione al solo percorso, escludendo la realizzazione delle unità abitative. L'idea resta quella di un itinerario sopraelevato, realizzato interamente con legno di provenienza locale, con funzioni ricreativa e didattica. Il percorso potrebbe essere corredato di materiale informativo (cartelli, targhe) che forniscano informazioni sulle peculiarità dal punto di vista naturalistico dell'area, evidenziando le specie e gli ecosistemi più caratteristici e di maggior pregio ma anche descrivendo in maniera semplice e sintetica le attività di gestione forestale attuate (informazioni sulla costruzione della struttura in legno). In tal senso, il percorso si presterebbe anche a iniziative di educazione ambientale e di formazione. Inoltre potrebbero essere strutturati itinerari diversi per tipologia e lunghezza, prediligendo secondo i casi le peculiarità didattiche o gli aspetti puramente ricreativi, ma anche differenziandone la percorribilità in relazione alla stagione e al periodo dell'anno e alle diverse tipologie di visitatori.

2. Sviluppo di un centro internazionale di studio sul tema dell'acqua

Il tema dell'acqua ha acquisito un'importanza centrale negli ultimi anni, sia sulla scena internazionale, che nazionale ed è strettamente correlato al tema della gestione delle risorse naturali.

Rispetto al tema dell'acqua, è necessario ricordare che il territorio del Comelico-Sappada ospita - alle pendici meridionali del Monte Peralba - le sorgenti del Piave che, per il suo valore storico e culturale rappresentano una risorsa di valore inestimabile. Il forte sfruttamento idrico e il conseguente parziale abbandono del letto naturale ne fanno tuttavia uno dei corsi d'acqua più artificializzati d'Europa.

L'estrema attualità e rilevanza del tema dell'acqua e il ruolo di primo piano delle risorse presenti nell'area possono suggerire la creazione di un centro di studi internazionale dedicato a tale tema. La struttura potrebbe agire in sinergia con esperienze già in essere sul territorio (ad esempio quella del Centro Internazionale Civiltà dell'Acqua di Mogliano Veneto TV), proponendosi come sede attrezzata per ospitare corsi di formazione intensivi, convegni, stage, laboratori, attività di ricerca etc. Anche le diverse Università regionali possono essere coinvolte a titolo di partner, offrendo competenze e personale docente, ma anche appoggio nella creazione di una rete internazionale di contatti, capace di far confluire studenti e docenti di diversa nazionalità, nell'ambito dei programmi di scambio e dei processi di internazionalizzazione che vedono già coinvolti gli atenei.

3. Organizzazione di eventi a tema

Al fine di valorizzare le risorse naturali dell'area è possibile ipotizzare l'organizzazione e lo svolgimento di attività ricreative aventi un legame forte con il territorio e con le tradizioni e la cultura locali. Tra le molteplici attività turistiche, ricreative e culturali che possono trovare nei boschi un luogo di svolgimento appropriato, originale e affascinante si ricordano, ad esempio, i concerti e i percorsi d'arte in foresta, percorsi nel bosco lungo i quali sono dislocate le varie opere, appositamente ideate e create dagli artisti allo scopo di inserirsi opportunamente nel contesto. All'interno della ZPS IT3230089 la Val Visdende può ospitare simili iniziative, in virtù della bellezza scenografica che la contraddistingue, ma anche in relazione alla presenza di abetine ospitanti il fa-

moso abete di risonanza, storicamente utilizzato per la costruzione delle tavole armoniche degli strumenti musicali.

- Valorizzazione delle attività già in essere mediante supporti tecnologici adeguati

Per una migliore fruizione dell'area è sicuramente utile aumentare e migliorare il ricorso a risorse tecnologiche online.

- disponibilità di sentieristica e itinerari per trekking, cicloturismo, mountain bike reperibili e facilmente consultabili o scaricabili (sito web strutturato Alpine Bike Park con guide disponibili anche per il download).

- implementazione e miglioramento del materiale disponibile in linea (rappresentazione grafica/visiva dei percorsi, disponibilità di una traccia audio in file in formato mp3 (o equivalente) - documentazione audio più fruibile soprattutto nel caso di turisti dediti al cicloturismo e alla mountain bike e anche per eventuali visitatori non vedenti).

- disponibilità delle tracce in lingue differenti (almeno in italiano e inglese).

- predisposizione online anche del feed RSS (o un sistema equivalente) per consentire l'aggiornamento con il podcast degli itinerari.

- dislocamento all'interno della ZPS di webcam che permettano la ripresa di aree e habitat caratteristici (osservazione di alcune specie tipiche della fauna locale oppure scorci di paesaggio suggestivi) osservabili online o disponibili per il download.

- impiego del materiale raccolto dalle telecamere per scopi scientifici e di ricerca, per finalità di monitoraggio dell'area, per la predisposizione di materiale divulgativo e utile ai fini di attività

educative e di formazione.

- Miglioramento delle attività di comunicazione

Per una maggiore valorizzazione dell'area del Comelico-Sappada diventa fondamentale curare adeguatamente la comunicazione (sia all'interno dell'area, sia verso l'esterno):

- adozione di uno strumento finalizzato a garantire un'ampia base partecipativa, nonché una condivisione delle attività e degli obiettivi definiti ed un monitoraggio degli stessi (tavolo di consultazione).

- garantire un adeguato confronto tra le parti, in grado di evidenziare in itinere le criticità del sistema e di sviluppare in maniera concordata possibili azioni risolutive, programmazione annuale e visibilità dei progetti.

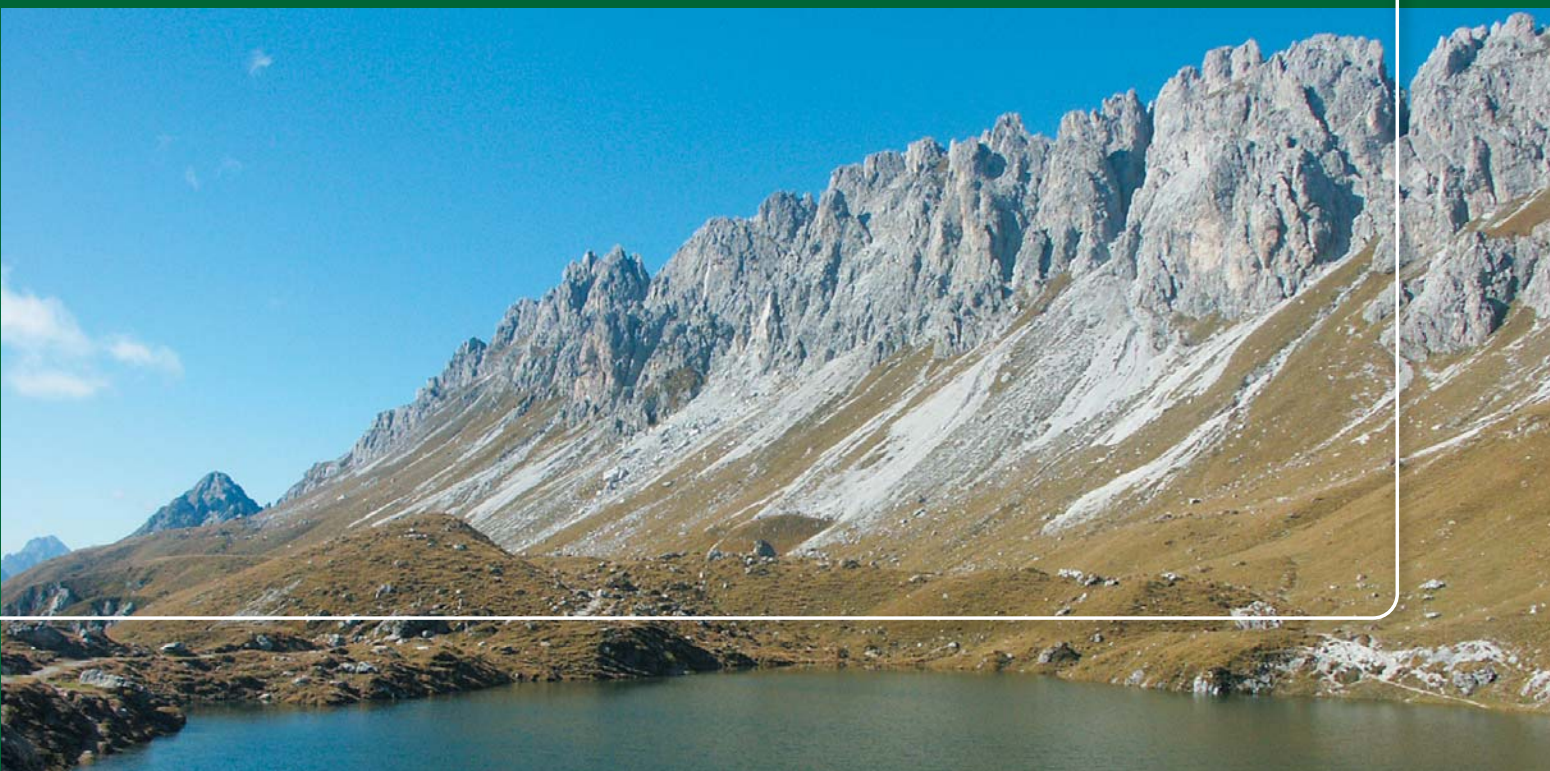
- dare la necessaria visibilità al contesto mediante una forte apertura verso l'esterno e una più profonda integrazione con la Rete Natura 2000, che può diventare una vetrina internazionale estremamente importante e un veicolo di marketing e valorizzazione del territorio e delle sue risorse. E' prioritario aumentare i contatti e i rapporti con altre realtà e iniziative del network e dare avvio a uno scambio di esperienze.

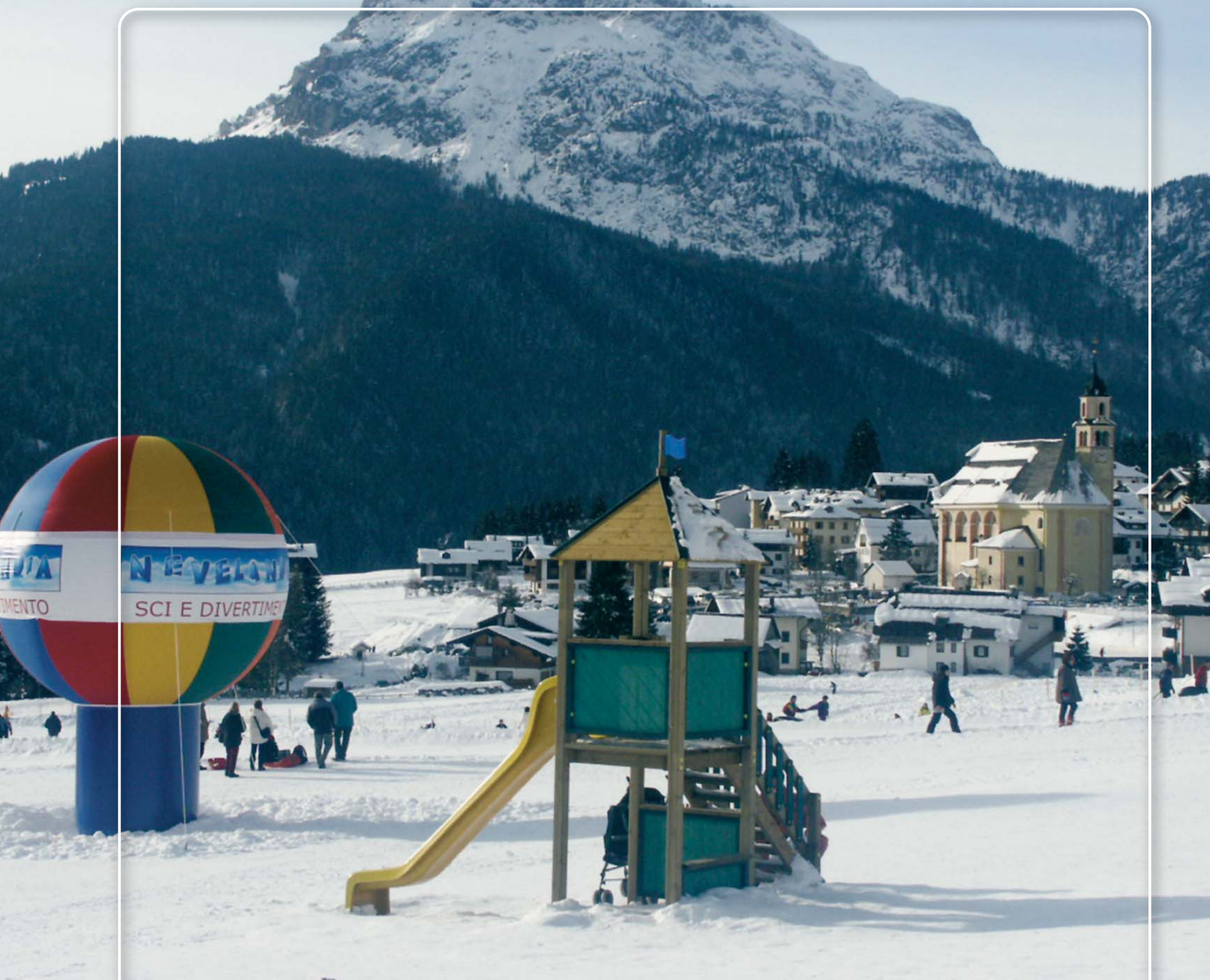
- realizzazione di rapporti annuali sullo stato del territorio e sulle attività di gestione e di valorizzazione condotte.

- 5 -

Strumenti e risorse di finanziamento per le aree Natura 2000

Viene fornita infine una panoramica delle diverse opportunità esistenti per il finanziamento di progetti, iniziative e attività volti alla gestione, al miglioramento e alla valorizzazione delle aree Natura 2000.





PROGETTO 2: RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA INVERNO A SAPPADA

Il progetto di rafforzamento del sistema inverno di Sappada è già contemplato dalla pianificazione territoriale sia regionale che comunale.

La riqualificazione del sistema inverno a Sappada richiede le seguenti opere:

- un parcheggio sotterraneo nella frazione Kratten presso la stazione di partenza di Sappada 2000 (parcheggio interrato disposto su due piani - nuovo parcheggio su un'area ricavata dallo spostamento del letto del rio che corre a monte della stazione di partenza dell'impianto Sappada 2000);
- una nuova pista di discesa con impianto di risalita per raggiungere il palazzo dello sport scendendo dal Monte Siera (Pian dei Nidi) – unica area sciistica attrezzata;
- un raccordo in località Pian dei Nidi, tramite tapis roulant o altra soluzione tecnica, per collegare la stazione di arrivo della nuova pista del Monte Siera e la stazione di partenza di Sappada 2000 e viceversa;
- un ammodernamento dell'impianto di risalita di Sappada 2000 con introduzione di una seggiovia ad ag-ganciamento automatico;
- una nuova struttura alberghiera a quattro stelle con annesso centro benessere e piscina localizzati in pros-simità del palazzetto dello sport.

PROGETTO 3: INTEGRAZIONE DELLA SKI AREA DI PADOLA CON QUELLA DI SESTO PUSTERIA

Integrazione operativa tra la stazione di Padola con Sesto Pusteria (punto di raccordo tra le due realtà = Passo di Monte Croce Comelico).

Il collegamento tra Padola e Sesto Pusteria dà anche un senso e forza economica agli altri interventi, alcuni già realizzati (come la pista Europa Unita) ed altri ancora che hanno raggiunto lo stadio di progettazione esecutiva. Sono state già progettate due nuove piste che rientrano nella pianificazione urbanistica regionale denominata "Piano di Area transfrontaliero Comelico-Ost-Tirol - variante n. 1" già approvata dalla Regione Veneto:

- Pista Campo che raggiunge la località Lago al Campo prolungando un ramo della pista Europa Unita.
- Pista Valgrande realizzata lungo "Val Comuna" per proseguire lungo la strada sterrata che rientra su Valgrande. Per la realizzazione del tracciato si rendono necessari solo interventi leggeri di livellamento e di raccordo tra piste d'esbosco e strade forestali già esistenti.

Impianti da realizzare:

- Impianto di risalita (telecabina) Valgrande-Selva Piana-Colesei. Trattasi dell'impianto di arroccamento e ricircolo. Da Valgrande si giunge la cima Colesei che sovrasta il Passo Monte Croce.
- Impianto di risalita (seggiovia automatica 4 posti) Valgrande-Cannoniere. Trattasi dell'impianto di rientro a Padola dal comprensorio Val Pusteria attraverso la pista Monte Croce - Valgrande.
- Pista Colesei - P.sso Monte Croce Valgrande (collegamento con il Passo di Monte Croce e la Val Pusteria + rientro dal Passo Monte Croce a Valgrande).
- Pista Selva Piana - Valgrande. E' una pista di ricircolo che sfrutta parte della cabinovia da stazione intermedia a Selva Piana a Valgrande.

Gli altri interventi sopra decritti sono già contemplati dagli strumenti di programmazione territoriale sia a livello sia regionale che comunale.

.....
Gli studi qui documentati hanno circoscritto alcune priorità di un più vasto e generale programma di riqualificazione. Essi sono:

RILANCIO DELLA VAL VISDENDE - PROGETTO 'Val Visdende tutto l'anno'

COLLEGAMENTO COMELICO - SESTO (potenziamento e raccordo demanio sciabile)

RAFFORZAMENTO SISTEMA INVERNO a Sappada

VALORIZZAZIONE DELLE AREE NATURALI e POTENZIAMENTO degli ITINERARI 'DOLOMITI LIVE'

ACCESSIBILITA' DOLCE ALLA MONTAGNA

OPPORTUNITA' DI RETE NATURA 2000





Regione del Veneto



Provincia
belluno
sentirsi dolomiti



Comunità Montana
Comelico e Sappada



Interreg IAT
Dolomiti Live